

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

A proposito dei posteggi

Un'opinione piccola piccola

di Enzo Lucente

Abbiamo ospitato numerosi interventi su problemi e problematiche che interessano la vita del territorio e della città in particolare.

Questi interventi sono stati nei due sensi, di critica e di appoggio; nel numero precedente il nostro collaboratore Gino Schippa scriveva pro il costruendo parcheggio dello Spirito Santo, oggi di spalla l'intervento di Alleanza Nazionale volto a negare la bontà dello stesso progetto. Anche Piero Borrello scrive contestando i soldi spesi a sproposito sullo stesso problema.

Vorremmo, come nostro solito, esprimere una nostra opinione, piccola, piccola.

Il posteggio, qualunque esso sia, come il problema della piscina, è stato ed è una estrema necessità della realtà cortonese, specie in relazione all'attività turistica del centro storico.

L'ex sindaco Pasqui con una decisione a dir poco assurda aveva progettato una piccola edificabilità nell'area dello Spirito Santo. Allora in molti criticarono questa decisione perché i sessanta posti o poco più non avrebbero risolto in nessun caso la necessità della sosta delle auto.

Questo progetto ha visto la luce tanti anni fa e stava per diventare operativo con l'attuale sindaco Rachini che invece ha deciso di bloccare quella realizzazione per presentarne un'altra ben più consistente.

Non vogliamo entrare nel merito se questa opera possa o meno deturpare l'ambiente; certo non può essere invisibile perché qualunque cosa si faccia in qualcosa modifica l'esistente.

Il progetto esecutivo non è conosciuto e già si dice che non va bene. E' un atteggiamento distruttivo

che può essere meglio utilizzato nelle sale dei bar per fare delle ottime divagazioni oziose. Comprendiamo la posizione di A.N. che ha individuato un'altra area sicuramente altrettanto idonea; forse il suggerimento è giunto troppo tardi quando tutta l'organizzazione era già partita per modificare il posteggio dello Spirito Santo.

Continuare nella polemica probabilmente vuol dire danneggiare la possibilità di avere per la città una adeguata area di sosta.

E poi eventualmente continueremo a chiedere ai sindaci futuri che si faccia il posteggio.

Crediamo sia necessario, come fece S.Tommaso, vedere il progetto per essere felici o per criticarlo.

La stessa cosa dicasi per la Casa di Riposo. Oggi i nostri cari vecchietti vivono in un ambiente sufficientemente degradato, freddo; per renderlo idoneo ci sarebbero voluti svariati milioni di vecchie lire. La polemica è nata perché c'è stata la volontà di disfarsi dell'immobile per realizzare comunque una struttura più piccola ma idonea per ospitarli.

La contestazione è che era un lascito, dunque incedibile, poco importante l'habitat per gli anziani. Se era necessario riadeguare era compito dell'Amministrazione comunale anche se non c'erano le disponibilità economiche. Come dire, per concludere, che le caratteristiche abitazioni di via Iannelli, meglio conosciuta come via dei Gesù devono essere abitate, ma lasciate così come sono. Se non c'è il bagno, pazienza, l'utente o il proprietario utilizzerà il cielo aperto per le sue necessità.

Questo modo di interpretare la realtà quotidiana dà veramente il senso della poca adattabilità personale di fronte ai problemi del collettivo. Chi critica comunque pretendendo il rispetto per i propri diritti.

La coerenza

Abbiamo pubblicato nel numero precedente l'articolo di Schippa in prima pagina, anche la risposta deve trovare correttamente stessa collocazione

Non ricordiamo la data né il giornale, ricordiamo invece con chiarezza di aver letto o udito quel che diceva qualche tempo fa il sig. Gino Schippa a proposito dei parcheggi a Cortona e relativo impatto ambientale. Lo Schippa diceva pressappoco così: "non si può pensare mai e poi mai a parcheggi coperti; né sotto piazza Garibaldi né sotto la Casina dei Tigli, in quanto gli ingressi ai medesimi che avrebbero dovuto aprirsi nella scarpata delle "Viine" nel primo caso o nel muro di sostegno, in Viale Cesare Battisti proprio sotto la salita che porta al Viale del Parterre, nel caso secondo, sarebbero risultate di un impatto ambientale talmente vistoso da deturpare l'aspetto attuale di tutta la zona.

Come ognuno può bene intendere, una sola apertura di circa cinque metri di larghezza per tre di altezza non può certo arrecare un danno tanto rilevante. Tutto il resto difatti sarebbe rimasto sotterraneo sia nel caso lo avessimo realizzato ad uno o a due piani sotto Piazza Garibaldi, come proposto dall'M.S.I.- DN di allora oggi Alleanza Nazionale; sia che avessimo accolto la soluzione Casina dei Tigli - prospettata prima dalla Società "Le Condotte" che avrebbe realizzato il tutto a proprie spese; su tale falsariga l'ing. Venturini ripropose una simile soluzione per conto dell'amministrazione comunale. A questo punto lo Schippa farebbe bene a chiedere al sindaco Rachini chi tu che si oppone a tali soluzioni che prevedevano la realizzazione di ben cinquecento posti auto, pronunciando la famosa frase, ormai entrata nella storia dei parcheggi: "finché ci sarò io a Cortona e commanderò qualcosa, i parcheggi coperti non si faranno".

Siamo certi che ne avrà una risposta adeguata! Ma tutto ciò riguarda il passato. Per tornare invece al presente, apprendiamo per quel che si legge ne L'ETRURIA del 15 settem-

bre 2002, per la penna del solito Gino Schippa, che il parcheggio, che l'attuale amministrazione Rachini intenderebbe realizzare in località Spirito Santo, non altererebbe affatto il panorama. Anzi l'opera "gigantesca e magnifica (così si esprime il Nostro) abbellirebbe" il panorama e "la Città apparirebbe ancor più bella". Senza considerare inoltre che "il fascino (sic!) che emanerebbe la scala mobile" che dal Viale C.Battisti

allorché dovranno dire per sempre addio alle nostre famose e care "VIINE". Quelle Viine, lungo le quali i più vecchi cortonesi avviavano i loro primi approcci amorosi.

Non v'è dubbio di fatto che per realizzare quella "fascinoso" scala mobile di cui parla tanto bene l'estensore del pezzo, dovremmo tranciare oltre che le care Viine, le siepi, le piante, con taglio di almeno sei metri di larghezza e per tutta la lun-

farsi portavoce? Non lo possiamo proprio credere in quanto non lo sappiamo in lieta armonia con loro se solo qualche giorno fa li redargui tutti quanti ed in maniera piuttosto severa: amministratori, funzionari, impiegati e vigili urbani. Forse che parla per conto del Sindaco, che sembra essere rimasto solo a difendere la "bellezza" di tale progetto? O chi altro? Ce lo dica, siamo curiosi! D'altronde, se Ella parla e sentenza



dovrebbe salire fin su a Piazza Garibaldi, "sarebbe davvero esaltante". Di fronte a tanta euforia, dovremmo chiederci se esiste tuttora la legge Galasso che vieta ogni e qualsiasi costruzione sul cono collinare di Cortona, a meno che non si tratti di recupero di vecchie costruzioni già esistenti. In caso affermativo, la legge tanto declamata dai compagni dello Schippa, verrebbe ora dagli stessi calpestate. Ma c'è dell'altro, di cui dovremmo tenere debito conto e su cui invece né il Sindaco né lo Schippa hanno posto la minima attenzione: - IL PARERE DEI CITTADINI -. Che ne pensano i Cortonesi della scelta venuta dall'alto? Sono stati mai interpellati in proposito? Cosa penseranno costoro

ghezza del tratto che intercorre tra il Viale C. Battisti e Piazza Garibaldi.

A questo punto ci sia concesso fare una nostra considerazione: se davvero lo Schippa scrisse o disse nel passato ciò che qui da noi è stato riportato, è evidente che con quel che afferma oggi è in netto contrasto, per cui ci chiediamo: ma costui è sempre presente a sé stesso o comunque ha sempre presente alla memoria il suo passato? Infine, per chiudere l'argomento vorremmo chiedere: ma Lei sig. Schippa chi rappresenta a Cortona? Forse i comunisti suoi compagni di cui sembra

con tanta sicurezza e decisione, vuol dire che qualcuno deve averlo pur mandato avanti! Come fece la volpe della famosa novella, allorché in compagnia del gatto si apprestava ad entrare nel pollaio per agguantare qualche gallina. La povera volpe non appena sorpassò il pertugio del pollaio, si prese una randellata in faccia da parte del padrone che vigilava, per cui, ritirandosi in fretta e coprendosi il viso con le zampe anteriori, disse al gatto: "vai avanti tu che a me viene da ridere!".

Alleanza Nazionale
Circolo di Cortona

Oltre il danno la beffa

Storia di sprechi e di ritardi

Il problema parcheggi è stato ripetutamente affrontato e sulla mancanza di questi non vogliamo dilungarci. Desideriamo solo affrontare la questione loro collegata che è quella derivata dei costi e sperperi sostenuti dall'Amministrazione, e quindi a danno dei cittadini, per non aver realizzato le infrastrutture che da anni vengono reclamate, non solo da parte dei cortonesi del capoluogo, stanchi di sentirsi mortificati da amministratori indecisi e poco lungimiranti, ma soprattutto da parte degli operatori turistici. Si è più volte sostenuto che da parte dell'amministrazione Pasqui poco o nulla fosse stato realizzato ma, se non altro, non si è arrivati agli sprechi diretti quali raggiunti da quella attuale. Il sindaco Rachini

ed i suoi correi membri di Giunta hanno avuto il coraggio (si fa per dire!) di non voler portare a compimento quanto programmato dalla precedente amministrazione che, guarda caso, rappresentava e rappresenta con essa una continuità e contiguità amministrativa tale da non giustificare neppure sul piano politico l'inversione di tendenza, con l'aggravante di aver azzerato i programmi che avevano avuto dei costi sostanziosi. Il mini parcheggio dello Spirito Santo, avviato dal sindaco Pasqui era pronto al decollo e mancava solo la consegna dei lavori alla Ditta Stiatti Costruzioni s.r.l. di Montevarchi che aveva presentato il ri-

Stagione invernale di teatro

Dopo l'interessante stagione lirica estiva proposta dall'Accademia degli Arditi e dal Comune di Cortona nel suggestivo scenario di Piazza Signorelli, riparte in autunno anche la prosa al Teatro Signorelli.

Una stagione che promette il tutto esaurito, anche per i tanti nomi noti che si avvicenderanno sul palcoscenico di questo celebre teatro. Saranno Ambra Angiolini, Sabrina Salerno e Vladimir Luxuria ad aprire la stagione con lo spettacolo dal titolo "Emozioni" previsto per 2 serate il 29 e il 30 ottobre.

Il 15 novembre Pamela Villoresi porterà in tournée la "Locandiera" di Goldoni, mentre Ugo Chiti proporrà "la cena delle

Beffe" giovedì 21 novembre.

Ritorno a teatro anche per l'inossidabile coppia Giuseppe Pambieri (noto attore della fortunata

SEGUE A PAGINA 2

Teverina di Cortona
XII Sagra della Castagna (marroni). Il programma prevede per le ore 13 pranzo con polenta ai funghi, grigliata mista con contorni di verdure, baldino e marroni. Ore 15,30 apertura degli stands con degustazione di panini con salsicce, pancetta alla griglia, bruschetta, baldino e vino novello. Ballo liscio!

SEGUE A PAGINA 2



DA PAGINA 1

Storia di sprechi e di ritardi

basso del 3,905% sul prezzo a base d'asta di 508.000.000, e pertanto, l'aggiudicazione era stata di € 488.160.790, giusto verbale del 25.6.1999.

E' altresì necessario premettere che per la realizzazione dello stesso, l'Amministrazione non si era avvalsa della collaborazione dell'ufficio tecnico comunale ma aveva dato incarico, con delibera di G.C. n. 244 dell'11.8.1998, per la progettazione esecutiva ed eventuale direzione dei lavori, agli ingegneri Bacci e Bandini di S. Giovanni Valdarno per l'importo di € 17.136.000. Dal momento che l'amministrazione Rachini tergiversò per la consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria, questa chiese la risoluzione del contratto già stipulato in data 10.8.1999. Infatti in data 3.11.2000 venne inviata dalla Ditta Stiatti lettera di rescissione di contratto con richiesta di transazione di € 25.000.000. Sulla questione da parte dell'amministrazione venne richiesto ap-

posito parere legale che sicuramente avrà comportato immaginabili sostanziali oneri professionali e di cui si riporta in stralcio la sintesi " ... è legittimo procedere al recesso dal contratto ritenendo, al contempo, opportuno... aderire alla richiesta economica dell'appaltatore".

In sostanza l'Amministrazione non voleva tenere conto del progetto già approvato ed appaltato ma sostituirlo con altro. Se la soluzione era fattibile sul piano giuridico, non sarebbe stata conveniente sul piano economico perché prevedibilmente, si sarebbe dovuto tenere conto di dover pagare un indennizzo e poi, si sarebbe data dimostrazione di una amministrazione schizofrenica quale essa fu.

La situazione venne dunque sbloccata con una transazione a favore della Ditta, previo pagamento di un ammontare di ventuno milioni. Se oltre a ciò si tiene conto della spesa sostenuta per ef-

fettuare la gara di appalto, pubblicità su quotidiani ed altro, mutuo non utilizzato alla data odierna (che peraltro si sarebbe potuto accendere per altre opere altrettanto necessarie e meritevoli) con oneri quantificati semestralmente pari a 15.302,96 euro su mutuo quindicinale o a 12.869,54 se ventennale, a spese legali, perdita di tempo, eccetera, la mancata realizzazione dell'opera preventiva, ha avuto un costo stimabile, e non si può essere lontani dal vero, superiore a cinquanta milioni di vecchie lire.

Quindi lo sfizio del Sindaco e della sua giunta venne appagato con la modica cifra come detto, a danno del contribuente, senza che in contraccambio fosse dato alcunché. Si è pensato di fare un mega parcheggio nella parte più bella di Cortona ed in sfregio al suo panorama, e paesaggisticamente parlando, senza tenere conto della conformazione della città ed aspetti vocazionali. L'unica strada percorribile sarebbe stata quella già iniziata ed interrotta con l'amministrazione Pasqui, di creare micro parcheggi nei pressi della cinta muraria.

Il piccolo parcheggio della Moreta avrebbe potuto avere una sua logica espansione naturale e non ci saremmo stupiti e non avremmo gridato allo scandalo se lo stesso fosse stato ampliato a macchia d'olio nella stessa area non più utilizzabile dall'attuale proprietario. Il merito di Pasqui, se così si può dire, è stato quello di non aver portato fino alle estreme conseguenze, diversamente da come vorrebbe l'attuale amministrazione, la costruzione del parcheggio dello Spirito Santo, di dimensioni tali da stravolgere la parte più bella e panoramica della città e di prevedibile pessimo impatto ambientale.

Per una amministrazione che si proponeva alla gente con grandi progetti, sarebbe stato riduttivo continuare quelli in cantiere, mentre la stessa, ora si ritrova con grandi critiche e con poco di realizzato. Se il danno è stato fatto, speriamo che lo scempio non si compia. Non vorremmo mai dire, parafrasando Manzoni, addio Vienne "quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana".

pieroborrello@libero.it



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

La statua della discordia

Caro Professore, lei avrà senz'altro osservato la novità di Piazza Signorelli, trasformata per la realizzazione del film, tratto dal romanzo della scrittrice americana, cittadina onoraria di Cortona.

Ho chiesto in giro spiegazioni ma le risposte sono state tutte un po' vaghe e qualcuna idiota e banale del tipo: "l'importante che si faccia pubblicità a Cortona, tutto il resto non conta".

A me sembra che l'ultima espressione sia proprio quella che risponde più al vero e che ancora una volta conferma quanto si racconta a proposito di Leopoldo Granduca di Toscana che minacciava di spedire a Cortona le persone bizzarre, strane e un po' anarcoidi: "Vuoi fare il comodo tuo? Ti mando a Cortona!". E che nella espressione ci sia un fondo di verità, sembra essere innegabile, alla luce anche del disordine del traffico, della sosta delle moto sotto il colonnato del teatro Signorelli, fotografate dal vostro giornale nello scorso numero, del parcheggio al Viale del Parterre...

Ma poi, a proposito della statua, ho visto che sproporzionata! Lei mi capisce a volo e non voglio insistere oltre. Ma comunque vorrei conoscere il suo punto di vista su tutta questa vicenda. La ringrazio cordialmente.

Un lettore di Cortona

Il primo impatto con la statua in questione, ad essere sinceri, per me è stato traumatico e quindi di preoccupazione al pensiero che questi produttori americani con le possibilità che hanno, avrebbero potuto mandare in giro per il mondo una immagine di Cortona surreale, più prossima a brutti sogni che alla realtà. E con il passar dei giorni l'argomento della fontana in Piazza con quel po' po' di "marcantonio" in cima è diventato un vero e proprio tormentone che ha ridato animazione a luoghi di maggior confluenza e cioè a Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli e a Via Nazionale, intristite dall'inevitabile riduzione del flusso turistico. Di cosa si parla? Della fontana, della statua? No, no! Da toscani veraci e mordaci si parla di misure, di proporzione e, nientemeno, si ascoltano vere e approfondite lezioni di anatomia. E per confrontare le varie posizioni, ecco formarsi i capannelli di gente attempata di fronte al marcantonio e guardano, sorridono, nicchiano e anniccano alla zitella tutta casa e chiesa che procede rasentando con la testa bassa i muri del Bar La Posta e del Bar Sport, facendosi il segno della croce. Ed ho notato che mai come in questo periodo i bar ricordati sono stati particolarmente animati e frequentati dal gentil sesso straniero e nostrano: quello straniero prende atto finalmente del fenomeno legato alle potenzialità sessuali del maschio italiano; quello nostrano sembra esprimere una certa meraviglia, preoccupata dagli inevitabili confronti. Ho visto ancora una giovane signora che da Piazza della Repubblica per imbucare una lettera all'Ufficio Postale ha preferito fare il giro di Piazza Signorelli, lanciare, con una espressione di superiorità, una sbirciatina alla statua, giungere alla Croce dei Travaglio e ridiscendere in via Benedetti. Ne valeva la pena!

E per evitare ulteriori problemi e ansie, c'è chi, avendo a cuore la salute delle nostre donne, ha proposto ai responsabili una "limatina" a quel "coso", o la sistemazione di un'artistica e classica foglia di fico in modo da evitare alle passanti tachicardie e rossori fuori stagione e ai nassanti l'insorgere di preoccupanti complessi di inferiorità: nonnehé la notizia, appena trapelata, ha fatto andare su tutte le furie chi è costretto, per vari motivi, a stazionare tutto il santo giorno proprio lì di fronte al marcantonio. "Anche l'occhio vuole la sua parte: o no?" Soprattutto al pensiero che con l'approssimarsi delle tristi stagioni avrà difficoltà l'occhio a rimanere aperto. C'è che si rammarica, dunque, per la temporanea permanenza della statua, c'è chi ricorre alla denuncia per offesa al pubblico pudore.

Così va il mondo, caro lettore, e non può che andare così anche a Cortona!

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 6 ottobre 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 ottobre 2002
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo
Domenica 6 ottobre 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo
Domenica 13 ottobre 2002
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

06 ottobre 2002

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

20 ottobre 2002

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

27 ottobre 2002

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

13 ottobre 2002

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugofino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tabelle: A modulo: cm: 5X4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 25 settembre 2002
E' in tipografia mercoledì 25 settembre 2002

DA PAGINA 1

Stagione invernale di teatro

serie Rai "Incantesimo") e Lia Tanzi, che insieme alla figlia Micol proporranno lo spettacolo "Privet Lives" di Noel Coward.

A seguire potremo assistere ad altri divertenti spettacoli: Johnny Dorelli, Amanda Sandrelli, Giuliana de Sio, Valeria Valeri, Carlo Giuffrè e Lunetta Savino sono solo alcuni dei protagonisti più noti per questa nuova edizione.

Attesissimo nel mese di marzo

anche l'esordio teatrale di Manuela Arcuri, accompagnata dal bello e bravo Paolo Calissano. Dal 1 ottobre via libera ai nuovi abbonamenti. Interessante offerta promozionale dedicata agli studenti: solo 35 euro per un turno di abbonamento nel loggione. Gli altri prezzi: 100 euro per un posto nel palco, 125 euro per una poltrona di platea e 50 euro per il loggione.

Laura Lucente

Teatro Signorelli Cortona
Stagione di Prosa 2002/2003

Turno Giallo

29 ottobre
EMOZIONI
di Edoardo Tartaglia
con AMBRA ANGIOLINI,
MIRCO PETRINI,
SABRINA SALERNO,
VLADIMIR LUXURIA
regia Sergio Japino

21 novembre
LA CENA DELLE BEFFE
di Ugo Chiti da Sem Benelli
regia Ugo Chiti

12 dicembre
PRIVATE LIVES
di Noel Coward
con GIUSEPPE PAMBIERI, LIA TANZI,
MICOL PAMBIERI
regia Barry Kyle

30 gennaio
STORIA D'AMORE E D'ANARCHIA
di Lina Wertmuller
con GIULIANA DE SIO, ELIO
regia Lina Wertmuller

13 febbraio
AMORE SENZA TEMPO
di Aleksej Arbuzov
con VALERIA VALERI,
MAURO MARINO
regia Enrico Maria La Manna

6 marzo
MISERIA E NOBILTA'
di Eduardo Scarpetta
con CARLO GIUFFRÈ,
NELLO MASCA
regia Carlo Giuffrè

Turno Verde

30 ottobre
EMOZIONI
di Edoardo Tartaglia
con AMBRA ANGIOLINI,
MIRCO PETRINI,
SABRINA SALERNO,
VLADIMIR LUXURIA
regia Sergio Japino

15 novembre
LA LOGANDIERA
di Carlo Goldoni
con PAMELA VILLORESI
regia Maurizio Panici

23 dicembre
DO YOU LIKE LAS VEGAS?
di Frank D. Gilroy
con JOHNNY DORELLI
regia Patrick Rossi Gastaldi

9 gennaio
XANAX
di Angelo Longoni
con AMANDA SANDRELLI,
BLAS ROCA REY
regia Angelo Longoni

25 febbraio
CALIFORNIA SLITTE
di Neil Simon
con LUNETTA SAVINO, NERI MARCORE
regia Nora Venturini

20 marzo
THE PRETTY WOMAN STORY
di Francesco Bellomo e Antonia Brancati
con MANUELA ARCURI,
PAOLO CALISSANO
regia Teodoro Cassano

EUROPA
EUROPA

Discount
affiliato



Sma Auchan
Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Il pensiero visibile di Kohei Ôta

Fino al 6 ottobre a Palazzo Casali
le sculture dell'artista giapponese

Ho visto Kohei Ôta alla inaugurazione della sua mostra di sculture confondersi con il pubblico, dare gli ultimi ritocchi alla disposizione delle sue opere, pronto e disponibile a discorrere con chiunque del significato di quelle mani, di quelle colonne, di quei filamenti che accompagnano lo sguardo verso il cielo; insomma ho visto prima un vero uomo, nella consapevolezza del suo ruolo su questa terra e poi un vero artista nel privilegiato e delicato compito di cogliere e svelare i segreti di un'esistenza che si realizza in armonia col Creato. Tutte le espressioni plastiche di Kohei Ôta più che allo sguardo parlano alla nostra coscienza, non sono nate per dilettere il nostro gusto ma per scuotere il sonnacchioso subconscio e provocare nello spettatore un pensiero forte capace di mettere in discussione il nostro rapporto con i nostri si-

1989 nel silenzio della pace della campagna cortonese, da dove attinge linfa feconda per la sua ricca e raffinata produzione artistica. Ha al suo attivo un curriculum di tutto rispetto con titoli accademici, mostre personali a Kyoto, a Roma, Venezia, Perugia... e riconoscimenti internazionali prestigiosi.

Così, le opere di Kohei Ôta, con la palese ricerca di nuovi mezzi espressivi e la comunicazione di un messaggio pressante di pace, di tolleranza, di armonia, sembrano smentire l'opinione diffusa che vuole la scultura condannata a produrre solamente forme di bellezza isolate nello spazio, racchiuse in linee decise, ferme, certe; forme quasi concluse in un profilo di immobilità, avulse dal centro turbinante della vita universale.

Kohei Ôta ha lavorato per anni a talune delle sue creazioni (I doni, Il dialogo, Tracce, ...), sicché da o-



mili e con madre natura. Sono sue queste parole che si possono leggere nell'elegante e luminoso catalogo realizzato dalla casa editrice Edimond: "Lo scopo principale della mia ricerca artistica è riportare alla giusta misura l'esistenza attualmente negativa, proveniente dallo squilibrio, dalla disarmonia, dalla instabilità del rapporto tra uomo e natura... per trasmettere una provocazione, o meglio un invito a ritrovare un rapporto di semplicità e di serena convivenza".

Lo scultore, di origine giapponese, vive dal 1970 in Italia e dal

pere artistiche sono diventate creature nelle quali s'incontrano i principi fondamentali del nostro vivere. Ciascuna è un simbolo della perfezione, qualcosa di definito che si riferisce alla completezza dello spirito e non a quella della forma e di conseguenza ciò che rifugge nelle sue forme è soprattutto luce interiore, capace di trasformare ogni oggetto in visioni e simboli, pronti a stimolare il passaggio della verità dell'esistenza fisica a quella di un ordine spirituale superiore.

Nicola Calderone

Nella foto: *Traccia* (particolare)

Strategie di pace

La Scuola di politica internazionale per la pace e i diritti umani, che quest'anno ha avuto come obiettivo il seminario residenziale "Strategie di pace", inaugurato l'8 settembre alla presenza di numerose autorità, fra cui l'on. Rosy Bindi, ha chiuso i battenti il 14 settembre.

Il bilancio complessivo è molto positivo: hanno partecipato alle lezioni, circa 30 studenti di cui la metà provenienti da varie parti d'Italia.

Il corpo docente era costituito da illustri studiosi appartenenti al mondo accademico e istituzionale italiano.

La collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca scientifica, il Ministero della Difesa, la Croce Rossa Italiana, che hanno concesso il loro importante patrocinio, ha portato nella nostra città esponenti di queste Istituzioni che hanno svolto relazioni e interventi di grande interesse.

Particolarmente significativa la presenza di Maria Pia Garavaglia, ex ministro della Sanità e attualmente Presidente della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa.

Il Ministero della Difesa ha è stato rappresentato dal Colonello Cavallo, Comandante di un importante settore delle forze di pace nel Kosovo.

La testimonianza di Padre Rodolfo Cetoloni, Vescovo di Montepulciano sull'esperienza

vissuta dai francescani durante l'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme è stata estremamente interessante e coinvolgente.

Il quadro che ha tracciato ha gettato una luce nuova e diversa sulla comprensione di ciò che sta accadendo in Terra Santa e sulle possibili vie d'uscita oltre e al di fuori dell'opzione militare.

Insieme con la dott. Gabriella Pini, direttrice della scuola, stiamo già pensando alla scadenza del prossimo anno, con la speranza di trovare ulteriori risorse, oltre quelle della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo e del Comune di Cortona, per poter far crescere questa realtà che, in piccolo, ha dimostrato tutta la sua potenzialità, con la speranza di poter offrire questa opportunità formativa ad un numero sempre maggiore di giovani.

A questo proposito, abbiamo registrato con molto piacere, il grande interesse del Ministero dell'Istruzione sull'iniziativa cortonese e prossimamente ci sarà la possibilità di presentare direttamente al Ministro Moratti l'esperienza della scuola per la pace e i diritti umani ed esaminare insieme i possibili sviluppi.

La Rai ha realizzato un bel servizio che è andato in onda sul Tg3 nazionale e su quello regionale.

Walter Checcarelli
Assessore ai Beni
e alle Attività Culturali

4 ottobre S. Francesco d'Assisi

La ricorrenza del Santo Patrono d'Italia sarà ricordata nel 2002, nel Monastero delle Clarisse in Cortona, con un concerto d'organo eseguito dal maestro Francesco Giannoni.

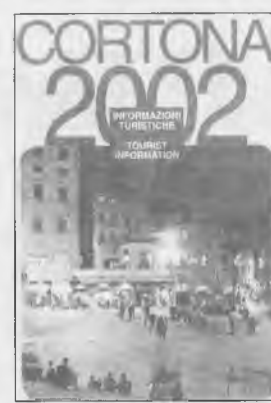
I brani musicali saranno alternati da letture di testi tratti dalla "Leggenda dei tre compagni", dalla "Leggenda Maggiore" di Bonaventura da Bagnoregio e dalla "Vita seconda" di Tommaso da Celano; lettrice sarà Maria Grazia Spina, nota agli appassionati di cinema e teatro, che da tempo ha scelto Cortona co-

me sua residenza abituale.

Sempre nella stessa sede Maria Cristina Castelli illustrerà i codici miniati francescani, un capolavoro del XIII secolo conservato nella biblioteca comunale dell'Accademia Etrusca.

L'iniziativa intende rievocare la memoria e la spiritualità di un santo nella città che dopo Assisi può essere considerata la più francescana d'Italia.

L'organizzazione sarà curata dalle Sorelle Clarisse e dalla Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona.



Cortona
(Piazza della Repubblica)

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO
31 agosto - 16 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

10 ottobre: Convegno Gruppo di Studio "Queste Istituzioni" (centro convegni S. Agostino)

13-20 ottobre: Convegno "Perspective" in classificazione and moduli theory (al Palazzone)

20-31 ottobre: Corso in restauro (al Palazzone)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

21 sett.-6 ottobre: Personale di Ôta Kohei (Palazzo Casali)

12-27 ottobre: Personale di Riccetti (al Palazzone)

DA MARZO A NOVEMBRE :

MOSTRE DI PITTURA, SCULTURA E FOTOGRAFIA,
NELLE SEDI ESPOSITIVI DI:

✓ Galleria d'arte "Gino Severini" - Piazza della Repubblica, 3.

✓ Galleria d'arte "L. Signorelli" - Piazza della Repubblica, 15.

✓ Galleria l'atelier - Via Guelfa, 9.

✓ Gallerie des arcs - Vicolo Venuti, 2.

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

5 ottobre: Festa del decennale della fondazione del CALCIT Cortonese (alla Pietraia di Cortona)

8-13 ottobre: XXVII Mostra del Carro Agricolo (Fratticciola di Cortona)

10-11 novembre: XXXVI Sagra della Castagna (S. Martino a Bocena)

24 novembre: La Bruschetata e Sagra della Castagna (Teatro Signorelli ore 16,00)

6-7-8 dicembre: Un Fiore per la vita - offerta Stelle di Natale (piazze: Cortona, Camucia e Mercatale)

8 dicembre: XXXI Sagra della Ciaccia Fritta - VIII Edizione della Poesia in dialetto chianino (S. Pietro a Cegliolo)

24 dicembre 02-6 gennaio 03: Presepi artistici: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita. Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di Fratta, loc. Pietraia presepio vivente (nei giorni festivi)



PREMIO DI POESIA

Laurentum 2003

Scadenza 28 Febbraio 2003

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06.39738665-06.39738949 - Fax 06.39738771

e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.



rete guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Monti e Vallate dentro la Luna

CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO
TEATRO COMUNALE

Monti e Vallate dentro la Luna

Sabato mattina 28 Settembre 2002
dalle ore 10 in poi

Questo libro scritto da Luigi Papi ed adottato dalle scuole medie per la narrativa scolastica, è stato già presentato come spettacolo in tre atti già in altre realtà cortonesi.

La vita fortunata di questo volume e del suo adattamento realizzato dal nostro collaboratore Albano Ricci, si ripropone anche a Castiglion Fiorentino nel suo teatro comunale dove è stato presentato con successo il 28 settembre di quest'anno.

Ricordi di eros, cinema e scuola

Cortona proibita

Una storia boccacesca in città

Esce dice boccacesca perché *chauceriana* sarebbe meno perspicuo, ma sicuramente molti ricorderanno che nei primi Settanta quando al cinema trionfava la commedia sexy di ambiente medioevale, anche Cortona, e precisamente trenta anni fa, ebbe il suo momento di gloria.

Nel 1972, infatti, Italo Alfaro passò, visti i tempi, dalla televisione oratoriale a un cinema di gusto più profano: fino allora aveva diretto per la gloriosa e mai dimenticata TV dei Ragazzi la serie a puntate *I Ragazzi di Padre Tobia*, antesignano, questi, insieme con il Padre Brown-Rascel (ulteriore, quasi coeva, *location* cortonese) di tutti i preti catodici che oggi spopolano nei palinsesti televisivi.

Non ultimo, anche il nostro regista volle dunque cimentarsi nel promettente genere inaugurato da Pasolini con il *Decameron* prima e *I Racconti di Canterbury* poi. Ma se l'intento del grande scrittore-cineasta era di esaltare l'aspetto ludico, materiale, di carnale ribellione al potere di quelle grandi epopee medievali (non a caso egli, insieme con *Il fiore delle Mille e una notte*, l'aveva pensati come opere-corpi di una possente "Trilogia della vita") ottenendo anche risultati contrastanti che però appartengono piuttosto allo sviluppo della sua personale poetica che alla storia del costume italiano *tout court*, la proliferazione dei film che seguirono sullo stesso argomento aveva invece il solo scopo di fare cassetta sfruttando a mano bassa un filone che si vide subito essere particolarmente gradito dal pubblico di quegli anni, che non a caso apprezzò assai (tutto si tiene), anche la serie dei Pierini e delle Professoresse di varie scienze, ma quasi sempre naturali, anzi molto, molto naturali.

I titoli di questi film erano grandiosi, spudorati e indegni e per questo, appunto, grandiosi, perché portarono sui muri nazionali le barzellette e le battute da osteria che tutti dicevano e che tutti sapevano ma che nessuno allora scriveva, fu una rottura di argini non estetica che ebbe però il merito(?) di produrre un allentamento, in pubblico, dei freni verbali inibitori e di aprire la strada a un graduale e irreversibile slittamento verso la libertà linguistica di oggi che non è encomiabile ma è comunque meno ipocrita.

L'appello virile - nel senso di organo - che per primo Cesare Zavattini pronunciò alla radio il 25 ottobre 1976 durante la trasmissione "Punto e a capo" condotta da Maurizio Chierici e che valse anche a un padre della cultura popolare come lui un successivo moderato ostracismo, senza la profetica e preveggenza trivialità di un *Aretino Pietro* con una *mano avanti e l'altra dietro* e delle varie *Ubalde tutte nude tutte calde*, forse non si sarebbe dato tanto presto. (Trovò solo un terreno spianato, si capisce, che ben altri erano i modelli di riferimento e i bersagli del grande vecchio di Luzzara, centenario ormai, dal 20 settembre se in cielo usano ancora i compleanni).

Così, pure via Iannelli e via del Gesù, luoghi medioevali come po-

chi, ospitarono tra aprile e maggio il set di questo film che uscì nell'autunno dello stesso 1972 nelle sale col titolo di **Canterbury Proibito**. Io frequentavo la scuola quando i miei compagni di città mi raccontavano le vicende delle riprese, il circo del cinema in movimento, la scelta delle comparse. Cortonesi (maschi) di tutte le età si accalcarono per quasi un mese, numerosi e avidi, intorno alla troupe per godersi lo spettacolo gratuito di più o meno celebri nu-



dità, io invece non vidi mai un ciack ma ne ho lo stesso una memoria incisa fin nei particolari perché costruita coi racconti degli altri: mi dissero, per esempio, che Aldo Cardosi detto *Aldino* - allora notissimo a Cortona e che certamente nessuno avrà dimenticato - era stato subito ingaggiato e fra le altre cose aveva dovuto portare fino alla porta di una casa in via del Gesù dei polli per una madonna (Femi Benussi) molto procace e assai generosa di sé ("si vedono le mutande, togli anche quelle" disse il lungimirante regista all'attrice dopo aver scrutato il set dall'occhio dell'Arriflex). Ora, se mai fu girata questa scena e mi fu detta la verità, Alfaro deve averla tagliata perché nel film non c'è. Aldino invece compare, sebbene per un istante, all'inizio della storia quando saltella con altri in mezzo al cortile di palazzo Casali e molto più a lungo, verso la fine, nel breve e ruspante episodio intitolato "Gallo Cantachiaro", dove si tratta con vaghezza esopica delle parità morali degli animali.

Girato apparentemente verso il Torreone in un posto di mezza costa, Aldino vi riveste i panni e la cuffia medieval-pasoliniana di un popolano che sfodera dieci centimetri buoni di lingua e una parlata quasi incomprensibile, e (credo) doppiata, intanto che fa la guardia a un pollaio abitato da tre poppute galline e dal prestante gallo Cantachiaro il quale, dopo un brutto sogno premonitore, cade nel tranello di un cane-uomo che lo rapisce.

Aldino con un bastone li inseguiva, inutilmente però, perché sarà solo la finale alzata d'ingegno dello stesso galletto, vanitoso quanto furbo, a restituire la libertà: tutti personaggi antropomorfi, magici e parlanti.

L'episodio è il penultimo e il più originale dei sette che lo compongono e sottrae il film a un destino di trita scontatezza; mentre una certa abilità registica e qualche perla qua e là ne fanno un prodotto, secondo me, non proprio infame.

In ogni scena è facile indovinare dei luoghi di Cortona, le grigie pietre dei muri consumati o le manuelle materne dei poggini che la circondano, e che i 30 anni passati poco hanno cambiato.

Si capisce che, questo e altro

ancora, mi era narrato col tono discinto che il film meritava e, dentro noi ragazzi, queste allegre e farsesche messinscene dell'eros si mescolavano ai turbamenti e alle inquietudini reali che la nostra età ci regalava.

La fama del film, già prima di essere distribuito, era a Cortona così grande che quando l'allora cinema Berrettini lo programmò, la proprietà fu felicemente costretta a tenerlo in cartellone per un mese abbondante.

Il divieto ai minori mi impedì di vederlo ma so che invariabilmente tutte le sere, le file disordinate e vocianti dal botteghino del cinema, in via Roma, giungevano fino alla soprastante piazza del Comune.

Per la gran maggioranza erano uomini e la loro pazienza era dovuta al desiderio di sperimentare a buon mercato il fascino del proibito mescolato col piacere di rivedere luoghi e persone familiari attraverso un mezzo magico come il cinema che trasfigura e dà nuovo valore alle cose.

Infine, i lazzi, le battute brevi, le allusioni, tutto contribuì a fare di quel film un rito grasso e carnale, che una città intera voluttuosamente celebrò, ben al di là delle sue qualità artistiche e cinematografiche di cui nessuno si accorse, e che comunque a nessuno interessavano.

Se ne accorse la Curia invece. E così una mattina lessi affisso a tutti i muri un comunicato irato e irritato in cui si rivolgevano parole di fuoco contro la produzione e il regista, rei di aver carpito la buona fede del vescovo Franciolini e di aver ottenuto il consenso a girare il film spacciandolo come opera di generica ambientazione medioevale, mentre ora, a cose fatte, si era ben visto che si trattava invece di una oscena offesa al pudore e di una sacrilega profanazione di luoghi di grande interesse storico e artistico che portavano addirittura il nome del Signore.

Quindi, a conclusione dello scandalizzato manifesto, con grande rammarico, dal palazzo episcopale non ci si dimenticava di stigmatizzare e deprecare l'infelice e indecoroso spettacolo delle persone che si recavano in frotta a vedere un film tanto volgare.

Credevo che questa filippica sortì il non desiderato effetto di incentivare i pellegrinaggi al cinema anche dei più restii: aumentò soltanto il senso del proibito e del peccato, che è notoriamente il modo migliore per peccare ancora di più.

Oggi di questi film, francamente elementari anche nella descrizione del sesso, si è fatta una rivalutazione artistica tanto eccessiva quanto opportuna, perché in fondo anche loro sono stati un segno dei tempi (in questo cantavano perfino i "Cugini di campa-

gna" sui titoli di testa e di cosa) e in tale chiave sono degni di considerazione.

Un giorno, dunque, passando per un'edicola ho visto appesa una videocassetta confezionata in un astuccio colorato a tinte vivaci e col ritratto d'una accorata ragazza seminuda in attesa davanti agli occhi invisibili di un uomo raffigurato di spalle e una scritta sopra che mi ha attirato e insospettito; ho guardato bene, ho letto il titolo fatale: *Canterbury proibito* e con esso ho ritrovato, in un istante bruciante, un mondo, una città e una adolescenza - la mia - e anche un clima sociale così lontano e diverso dal nostro contemporaneo.

Era lì, negletto, l'oscuro oggetto del desiderio, nell'addiaccio del chiosco.

Diventato film d'epoca ormai, innocuo e perciò dimenticato dai più: uno dei molti di quel ciclo "eroico" che sono distribuiti ed esposti senza scandalo ovunque.

L'ho preso e finalmente ho guardato quello che i miei pochi anni allora non mi permisero di vedere. E non mi è parso per niente scandaloso, mi ha fatto sorridere di tenerezza semmai; in quel momento, piuttosto, avrei voluto avere accanto a me uno di quelli che aspettarono mezz'ora per entrare al *Berrettini* e chiedergli se ancora ricordava il fresco della sera, le gomitate sul fianco ricevute da chi sapeva o credeva di saperla lunga, le risate maliziose fatte d'intesa col vicino e la sua preziosa giovinezza.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: Un'immagine di Aldo Cardosi



Libri
in
Redazione

E' una raccolta di 52 poesie. L'Autore Antonio Pietoso, di origine napoletana, vive ad Arezzo. Più che poesie sono riflessioni molto personali disposte, in qualche modo, in versi. Il linguaggio e le immagini appaiono talora impropri e poco adatti all'espressione poetica.

Antonio Pietoso

Avrò nuovi colori domani

L'Autore Libri Firenze

Pagg. 52

Euro 7.23



È un libro di 69 pagine che si lascia leggere tutto d'un fiato.

Ne è l'autrice Mila Becarelli di Pistoia che ha al suo attivo altri due libri: "Formicolando" e "La scrittrice dei sogni".

Il libro contiene racconti fantastici di Filoblù, tenera e curiosa bambina caduta per sbaglio nel mondo degli umani e poi rischia di mettersi nei guai per ritrovarsi il proprio Regno ad ogni costo.

E poi altre favole e tanti simpatici protagonisti.

Lo stile è semplice e discorsivo come si addice a racconti di fantasia.

Mila Becarelli

FILOBLÙ e altre storie

Libri per ragazzi

L'Autore Libri

Firenze

Pagg. 69

Euro 7,75



GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
un impegno di tutti



CAMUCIA Muore il Governatore della Misericordia

Un uomo "buono"

Definire un uomo "buono" oggi - nel 3° Millennio - può sembrare retrogrado, ottocentesco o, tutt'al più, sull'onda di un evento mediatico da serial televisivo strappalacrime. Eppure, ben tre volte il Sindaco di Cortona ha voluto così definire l'ing. Corrado Catani, domenica 22 Settembre, pronunciando una breve orazione in occasione delle esequie del Governatore della

l'acquisto e la messa in esercizio di nuovi automezzi che rendono l'operato del Volontariato sempre più complesso ed articolato, la crescente adesione di Volontari e collaboratori.

Ma il valore in specifico del Suo lascito va ben oltre tali, pur necessarie, attrezzature ed operatività. Si tratta di una "lezione" di Maestro di Vita, come i Suoi Volontari lo hanno definito; si tratta



Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" di Camucia Calcinai.

Infatti, con tale aggettivazione il Primo Cittadino, sempre attento al tessuto sociale del Comune che amministra, ha inteso rappresentare come nell'ing. Catani alberghesse il sentimento più alto di quella qualità che il mondo globalizzato odierno sembra aver dimenticato o più semplicemente rimosso: la solidarietà.

Infatti, la Sua azione come Governatore della Misericordia ha sempre teso al raggiungimento di tale fine: il vivere e l'operare "per" gli altri, il donare più che il ricevere, l'impegnarsi gratuitamente a fianco di chi è debole, sofferente, emarginato, impossibilitato.

La Sua azione - sempre severa, anzitutto con se stesso - ha rappresentato nel modo più evidente e concreto possibile questo sentimento: un rigore morale e civile sommo, tale da renderlo talora un uomo ruvido, ma sempre vigile ed attento nell'impegnare se stesso e nel far da stimolo ai Suoi collaboratori.

E tale sentimento di ringraziamento e di riconoscenza il Magistrato ed i Volontari hanno cercato di esprimerli a mezzo delle parole del Vice Governatore, Franco Burzi, che con commozione e sincera pietà cristiana ne ha ricordato gli altissimi meriti.

Meriti davvero da riconoscere: la vita stessa della Confraternita si è svolta sotto la Sua ala protettrice e stimolante; l'intera comunità locale, tutta stretta intorno alle sue spoglie mortali, ha ammesso quanto di innovativo e di fattivo Egli abbia saputo apportare all'Associazione.

Non più tardi di due settimane prima, l'8 Settembre, attingendo alle Sue ultime forze aveva voluto presenziare a quella che resta sicuramente il segno più tangibile del Suo paziente ed infaticabile operare: l'inaugurazione della nuova sede della Misericordia di Camucia Calcinai. Già sofferente, non ha voluto (saputo?) mancare e ha gestito ancora una volta col suo cipiglio serio ma umanissimo la manifestazione.

Ed eccola allora la Sua eredità: materiale anzitutto, come stanno a testimoniare la nuova sede,

di un esempio per l'intera collettività locale, cui ha sempre donato, con il rude affetto del buon padre di famiglia.

L'uomo "buono" non ci ha lasciato solo questo: ha indicato a tutti che "donare è meglio che ricevere" e la Pregariera del Volontariato, che volle comporre, sarà imperituro impegno per chiunque voglia riconoscerli l'esempio di una vita vissuta "per" gli altri, come il "buon" Corrado ha saputo fare durante tutta la sua presenza tra di noi.

Addio, Corrado, uomo "buono"!

I Volontari

Nella foto: l'ultimo atto ufficiale dell'ing. Catani, il taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede della Misericordia di Camucia.

MONTECCHIO

15 settembre 2002: una nutrita partecipazione di pubblico

Festa della Madonna Addolorata

Dopo la scomparsa della gloriosa filodrammatica dialettale "Montecchio-teatro" curata da Walter Ceccarelli, parzialmente e tempora-

neamente assorbita dalla Compagnia "Il Cilindro", operante con il Festival della Gioventù di Monsigliolo, è nato, curato dallo studente universitario Marco Pieroni, un altro gruppo

teatrale, alla Casa del Popolo di Montecchio, denominato "Il Circolino". Sono ormai tre anni che arricchisce, con una commedia in dialetto chianino; la festa del Piccione che si tiene alle Terme di Manzano, nel mese di agosto, dalla Società sportiva. Il tema trattato l'anno scorso era "La Penna è pesa, ma la vanga de piue". Quest'anno

l'80° compleanno di don Paolo.

La comunità parrocchiale, gradisce queste iniziative che onorano la Madonna e creano un clima di unità molto apprezzato. Una riprova, che la Divina Provvidenza trova sempre le Sue strade, per riempire vuoti imprevisi.

Questi gruppi ottengono sempre l'entusiastica e incondizionata

Camera del Lavoro della Valdichiana Guida una donna

Patrizia Scarpetti, operaia della Cantarelli, nuova segretaria Cgil

Gli organizzati CGIL hanno portato una donna al vertice della struttura della Valdichiana Aretina.

Dal 6 settembre 2002 Patrizia Scarpetti, delegata del settore confezioni nella fabbrica Cantarelli, subentra a Roberto Noccioletti passato ad altro incarico nell'INCA dove consumerà i mesi che lo separano dalla pensione.

I lavoratori dipendenti, i pensionati, i cittadini di ogni estrazione sociale o politica, che trovano nella CGIL le giuste risposte ai loro problemi sindacali, contributivi e tributari, aprono la campagna d'autunno con una scommessa al femminile.

Patrizia, nata ad Arezzo nel

(la famiglia diventa unica proprietaria).

L'exkursus aziendale, in cui cambiano solo le ragioni sociali, la dice lunga sulla serietà e sull'attaccamento al lavoro della nostra Patrizia che rimarrà ventun'anni a Rigutino per chiudere, dopo tredici anni, nella sede di Terontola.

Lo spostamento da Rigutino a Terontola fu strettamente legato alla storia della sua formazione di delegata d'azienda, una vocazione esplosa nelle barricate dello sciopero del 1986 per la ricerca alla Cantarelli di un accordo integrativo locale in applicazione del contratto nazionale dell'abbigliamento. Fu una battaglia cruenta: da una parte un padrone



1952, entra in fabbrica nel mese di ottobre 1968 portandosi dietro l'aggressività del segno zodiacale capricorno e del rione "Calciatrone".

Passa dalla Farus (pantalificio della Nave di proprietà Vigna) alla Confar (una società costituita da Vigna, Bichi, Cantarelli) per approdare definitivamente alla Cantarelli

chiuso ad ogni trattativa e pronto alla serrata e dall'altra parte una serie di scioperi a singhiozzo in una cornice di determinazione alla lotta e di simpatiche beffe ai titolari e ai crumiri: il tutto capeggiato da quella ranocchina impertinente di "Calciatrone".

Lo sciopero si concluse dopo un mese e mezzo con un buon risultato per le dipendenti e con il trasferimento-punizione della Patrizia Scarpetti allo stabilimento ex Lanerossi di Terontola acquistato proprio nel 1986 dal gruppo Cantarelli.

Nel panorama sindacale era nata una stella, una trascinatrice, una delegata D.O.C. salvata dal licenziamento proprio da quell'art. 18 che oggi incauti "sindacalisti" si sono prodigati a cancellare.

Eppure non c'è nessun astio nei confronti dell'Azienda, anzi la stessa Patrizia riconosce che i titolari, hanno investito massicciamente in nuovi impianti a salvaguardia della sicurezza e della salute dei dipendenti. Ecco che, come primo atto nel ruolo di dirigente sindacale di vertice, la nuova segretaria della CGIL si trova a sostenere la campagna per la raccolta di cinque milioni di firme in difesa del diritto della "giusta causa" nei casi di licenziamento. Chi meglio di lei poteva farsi capire dalle migliaia di persone che hanno aderito? Vai Patrizia!!

Gino Schippa

Nella foto: Patrizia con Cofferati al Congresso Nazionale Cgil 2001



l'argomento è stato una rievocazione dell'ultimo periodo bellico e si intitolò "Amite ch'è amuto".

Va dato atto a Marco Pieroni, che gli argomenti, anche se ricchi di umorismo, sono sempre molto corretti. E' per questo che il gruppo viene invitato a rendere più simpatica e familiare anche la festa della Madonna addolorata, compatrona della parrocchia di Montecchio. E loro si prestano volentieri sostituendo egregiamente l'indimenticabile "Montecchio-teatro".

A loro si uniscono, in una serata a parte, i ragazzi di don Paolo e di Albano Ricci, vero appassionato di recitazione e di arte. Quest'anno Albano ha presentato una rielaborazione della commedia "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini celebrando così, insieme

approvazione di tutta la Parrocchia, per la Loro eccezionale bravura.

Un "grazie sincero" a tutti, ma specialmente a Marco e Albano, anima delle iniziative teatrali.

Viva gratitudine anche a quelle persone del consiglio pastorale che, in vari modi, si prestano, per la buona riuscita della Festa alla Madonna Addolorata.

La consacrazione dei bambini e ragazzi, accompagnati dalle numerose famiglie, nella recita del S. Rosario, abbellito da "luci votive", ha degnamente concluso le varie iniziative religiose. Grazie anche al parroco di Castiglion del Lago, che ha commentato con tanta concretezza, i Misteri Dolorosi, durante la processione serale del Venerdì.

Il rinfresco finale per tutti ha concluso la festa. d.P.B.

Mostra fotografica di Giuliano Matteucci

Da domenica 8 settembre a sabato 14 presso il chiostro Sant'Agostino era allestita la mostra fotografica di Giuliano Matteucci, fotografo romano, Kosovo: ricostruire la pace.

La mostra arricchiva il seminario Strategie di pace della "Scuola di politica internazionale per la pace e i diritti umani".

Mi limiterò alle fotografie in quanto a me più vicine e piacevoli da imparare: strumento didascalico, informativo ed estetico efficace.

La mostra ritrae soprattutto bambini. Bambini stanchi, sporchi, sorridenti, col pallone e occhi orvamente. Occhi giganti, occhi parlanti, occhi miracolati,

occhi che giocano con l'obiettivo. Sono Rom, kossovani... gente, popoli che cercano qualcos'altro, che vogliono qualcos'altro.

Il fotografo romano li segue e li avvolge, fissa colori e momenti, ruba pose e ne inventa.

La pace è un modo per capire e riuscire avere e vedere gli uomini per intero con i loro colori, e i loro minuscoli tentativi di stupore.

E ci sarebbero comunque belle foto, bei libri, grandi films anche senza la guerra giacché i dolori umani, effimeri esseri, non finiscono mai.

Ma una foto può dire tutto questo in un clic e a volte qualcosa di più tra gli occhi di chi guarda e di chi guarda-e-scatta.

Albano Ricci



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

TERONTOLA

Festeggiamenti per l'anniversario di sacerdozio di don Dario Alunno

50 anni fa arrivò un giovane prete

Negli anni '20 il paese di Terontola era costituito di un piccolo gruppo di case, raggruppato fra la stazione ferroviaria e la pieve di S. Giovanni Evangelista; le facevano da corona tanti casolari sparsi per la pianura e piccoli borghi collinari. Il pievano è don Pietro Nunzi, sacerdote ormai anziano. Il 31 dicembre 1952, il vescovo di Cortona, mons. Giuseppe Franciolini, manda in suo aiuto, come "cappellano" un giovane prete, ordinato sacerdote il 3 agosto dello stesso anno. E' smilzo, il viso un po' accigliato, lo sguardo diretto e fermo. Si chiama don Dario Alunno. E' nato a S. Donnino in Val di Pierle, nel Comune di Città di Castello il 30 settembre 1926. Ha frequentato le medie inferiori e superiori nel Seminario diocesano di Cortona ed il corso di teologia presso l'Istituto dei Padri redentoristi delle Contesse di



Cortona. I parrocchiani lo accolgono benevolmente e si rendono subito conto che dietro i modi gentili e riservati nasconde la "scorza da montanaro" delle sue radici: benché sia ancora molto giovane ha un carattere ben determinato e risoluto per portare avanti un'azione pastorale in cui crede fermamente, sorretto anche dall'amore e dalla vicinanza dei genitori, Cesira Demenichini e Virgilio, della sorella Ida, fieri di aver "donato" alla Chiesa il loro unico figlio maschio.

Già come vice-parroco, si mette subito a disposizione della popolazione e lavora instancabilmente per offrire ad essa quei sussidi di cui il paese, nel suo continuo espandersi territoriale e nella sua continua crescita demografica, abbisogna, affinché la comunità progredisca spiritualmente e materialmente. E' un pastore di anime ma anche un "costruttore" di mura, diventando così un interlocutore, a volte anche scomodo, dei parrocchiani e delle autorità politico-amministrative del Comune.

Per far ciò si circonda di consiglieri e collaboratori che, come lui, hanno gli stessi intenti. I progetti sono ambiziosi, poche le risorse economiche, grande l'ottimismo e la fiducia nella Santa Provvidenza. La maggiore parte della popolazione lo sostiene spiritualmente ed anche economicamente. La prima opera che, su espressa richiesta della popolazione si pensa di realizzare, è una scuola materna o come allora si diceva "giardino dell'infanzia".

Il 19 settembre 1954 si formò il Comitato esecutivo, il cui presidente era il cav. Don Pietro Nunzi Pievano di Terontola, vice presidente il colonnello Montagnoni ed il maestro Leone Pipparelli, segretario il maestro Federico Giappichelli, consiglieri: Galeazzi dott. Enzo, Giovanini dott. Igino, Mezzetti Adolfo, Poccetti Gaetano, Panozzi Angiolo, Manciaci

Faliero, Lovari Giuseppe, Marchetti Gino, Fedeli Adamo, Barciulli Nello, Mucelli Remo, Lipparini Ernesto, Donati Armando, Trequattrini Gino, Cortonesi Vasco, Butino Aldo, Valerio Azelio ed il cappellano Alunno don Dario.

L'ASILO D'INFANZIA

Il 15 ottobre 1954 così scrive il corrispondente Leone Pipparelli ne "La Nazione": "Avremo finalmente l'asilo d'infanzia? Se andrà tutto bene sì, a giudicare dall'entusiasmo e dalla volontà di fare dimostrati da un Comitato locale, presieduto dal Pievano don Pietro Nunzi, animato da don Dario Alunno. Formatosi verso la metà di settembre, con rappresentanze di tutte le categorie sociali, che hanno plebiscitariamente aderito all'iniziativa, con sentito slancio, il Comitato ha già a disposizione un grande appezzamento di terreno ubicato a metà strada fra la chiesa ed il nuovo edificio scolastico. E questo, per i tempi che corrono, non è davvero l'ostacolo meno importante che appare già rimosso. Per gli altri, e non saranno pochi, c'è bisogno della compattezza, della comprensione della generosità di tutta la popolazione di Terontola e Riccio, frazioni che negli ultimi anni hanno dimostrato, molto opportunamente di così bene intendersi per avviarsi verso un avvenire sempre più comune e conseguentemente più confortevole.

Nei prossimi giorni intanto apposite commissioni si recheranno presso tutte le famiglie di dette frazioni per raccogliere adesioni ed impegni, essenziali per intraprendere saggiamente il cammino burocratico e la fase attiva dell'opera. Fra non molto sarà reso noto il progetto e, quindi, se tutto andrà per il meglio nel 1955 vedremo realizzata un'opera veramente sentita da molto tempo e che contribuirà un poco a preservare la nostra infanzia dai multiformi pericoli ed offrire alle nostre famiglie operose una tranquillità indispensabile".

"La Nazione" del 25 gennaio 1955 così riporta: "I lavori per l'asilo di Terontola-Riccio proseguono con ritmo costante... La ditta Antolini-Becciolotti che ne ha assunto l'impegno è prossima a presentare il primo avanzamento lavori, avendo già terminato la muratura di fondazione: nei prossimi giorni pertanto coloro che si erano precedentemente impegnati, sarà bene provvedere ai primi versamenti".

LA PRIMA PIETRA

Il 27 dicembre 1954 viene posta la prima pietra della Scuola materna "Maria Immacolata".

La popolazione continua a elargire generosamente.

"La Nazione" riporta anche i nominativi dei moltissimi che offrono, per la realizzazione dell'opera, non solo denaro ma anche molte giornate lavorative e sacchi di grano". La prima offerta è di lire 250 e don Dario incornicia la ricevuta in segno di gratitudine e speranza.

Nello stesso quotidiano il 4 febbraio 1955 così leggiamo: "Mentre le mura dell'asilo si alzano ogni giorno sensibilmente da terra e già si intravede la sagoma dell'ampia e bella costruzione che accoglierà la gioiosa fanciullezza delle prossime generazioni della nostra zona, continuano le generose offerte dei cittadini di Terontola-Riccio che, in nobile gara, contribuiranno ad assicurare il

successo all'opera. E' significativo il fatto che qualche persona che non si era sbilanciata nelle offerte senta il bisogno di impegnarsi per un secondo contributo".

Vengono prese anche altre iniziative per poter sostenere l'onere delle spese.

"La Nazione" del 15 agosto 1955: "Inaugurata domenica scorsa e tutt'ora aperta al pubblico la fiera di beneficenza pro asilo d'infanzia... Sono ancora in palio l'apparecchio televisivo, la radio, dolciumi e generi alimentari, fornelli a gas, mobiletto, oggetti artistici, giocattoli ecc."

"La Nazione" del 10 settembre 1955: "Domenica scorsa si chiusero i battenti della fiera di beneficenza. Ci risulta che con tale manifestazione siano state superate le più rosee previsioni economiche degli organizzatori i quali ringraziano tutti coloro che hanno generosamente offerto doni e denaro. Il Comitato ci prega inoltre di ricordare a coloro che si erano già impegnati di provvedere quanto prima al versamento della loro offerta e ci informa che nella prossima settimana l'impresa edile Antolini-Becciolotti inizierà la seconda fase dei lavori che in meno di due mesi porteranno alla copertura del fabbricato".

NOMINATO PIOVANO

Il primo settembre 1957 don Dario viene nominato "pievano" di Terontola, dal vescovo Franciolini, "La Nazione" del 7 settembre 1957: "Si sono svolti domenica a Terontola imponenti manifestazioni religiose e civili per festeggiare il compimento di una prima parte dell'asilo d'infanzia che, iniziato tre anni fa, comincerà a funzionare ai primi del prossimo mese di ottobre". Sabato sera, come prefazione alla festa, c'è stata una caratteristica illuminazione dell'edificio dell'asilo; gioiosi falò si sono accesi nei pressi di tutti i casolari in campagna e nelle pendici dei poggi circostanti e razzi luminosi hanno solcato il cielo.

Domenica, un intenso programma religioso ha occupato tutta la mattina, dalle 7,30 ore in cui è iniziata la Messa della Prima Comunione fino alle 11,30 quando è stata celebrata una messa solenne accompagnata dalla "scola cantorum" di Pietraia che sotto la guida di don Igino Fucini, si va affermando nella zona. Nel pomeriggio mons. Franciolini ha impartito la

Cresima a molti bambini della parrocchia.

Al termine di questa funzione religiosa si è formata una devota processione che dalla chiesa parrocchiale ha trasportato la statua della Madonna, donata dalla famiglia Storchi, dinanzi all'edificio dell'asilo, nel cui interno verrà poi collocata. In un apposito palco, insieme al Vescovo c'erano le autorità religiose, civili e militari tra cui i parroci delle frazioni vicine, il preside dell'Istituto tecnico "A. Vegni" di Capezzine, il Preside dell'Istituto di Avviamento professionale di Cortona e Terontola, il rappresentante del direttore didattico di Cortona, il Comandante della Stazione Carabinieri di Terontola e vari altri. Il maestro Leone Pipparelli ha svolto una sintetica relazione sull'opera del comitato pro-asilo, dimostrando, attraverso le varie vicende, che la volontà e la concordia del comitato e della popolazione hanno superato qualsiasi previsione.

L'oratore ha poi rivolto un appello agli organi competenti dello Stato perché intervengano per aiutare il compimento nell'opera ormai a buon punto ed ha invitato la popolazione a rimanere compatta nello slancio di generosità già intrapreso. Mons. Franciolini ha preso la parola, elogiando lo sforzo della popolazione di Terontola ed invitando a perseverare. Le sue parole sono state coperte di un interminabile uragano di applausi quando ha annunciato l'attesissima decisione di nominare pievano di Terontola, don Dario Alunno, che fu cappellano del compianto don Pietro Nunzi.

Dopo il tradizionale taglio del nastro tricolore che ha aperto l'ingresso dell'asilo e dopo l'apertura della prima "Mostra del dilettante", il popolo è scemato negli accoglienti locali del nuovo edificio l'altoparlante ha annunciato l'inizio dell'estrazione di una tombola all'aperto. Quando anche questa manifestazione ha avuto termine erano già calate le ombre della sera e le centinaia di lampade allineate sulla facciata spandevano un'intensa luce su una grande massa di popolo.

... Il primo ottobre i bambini di Terontola e delle frazioni limitrofe varcano la soglia dell'asilo, felicemente accolti dalle loro maestre, le suore del "Sacro Cuore di Gesù" di Pergo a cui don Dario ha affidato l'educazione e la formazione dei piccoli alunni.

Cesarina Perugini

(continua)

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

Tanti anni, tanti miliardi, tante sale...ma l'ascensore?

Un tempo si dava per scontato che i cristiani nascessero dritti come fusi e se per casa qualcuno veniva un po' storto prima si provava a raddrizzarlo con la pratica militare e poi, se non funzionava, lo si escludeva dalla Corte o lo si mandava a guardare i maiali se era di natali popolari.

Anche le case venivano costruite solo per le persone sane e forti, gli stessi ascensori erano realizzati come accessori di comodità mica come sollievo per le persone con il fiatone o con impedimenti (i famosi "difetti") di mobilità.

Divennero allora (avverbio di tempo ravvicinato) di moda gli handicaps e le barriere architettoniche.

Sarà perciò un delitto se l'area museale di Palazzo Casali, nonostante i miliardi profusi e gli anni di lavoro trascorsi, dovesse rimanere proibita al godimento di tutta l'area di quanti le leggi italiane hanno trasformato da "diversi" in "eguali".

Fortezza di Girifalco e Fortificazioni di Talamone

Qualcuno avrà pensato che ci fosse passato dalla mente il sogno sul restauro della Fortezza di Girifalco, qualcuno magari pensava che ci eravamo rassegnati al suo lento inesorabile declino. Diciamo invece che aspettavamo giorni migliori: che so,



una Legge Regionale, una intuizione del nuovo Ministro a favore delle grandi opere monumentali, un rifinanziamento del progetto europeo su edifici collinari di interesse pubblico, l'allontanamento di qualche funzionario con trasferimento della sua paga sul piano di finanziamento dell'opera di recupero...

Niente all'orizzonte. Anzi i nostri movimenti del fine settimana ci hanno portato a scoprire un caso simile nella città di Talamone, dove si è speso per realizzare moli ed attracchi alle barche di molti candidati al condono fiscale provenienti da Arezzo, Perugia, Grosseto ecc. e niente si è fatto per i camminamenti delle fortificazioni che fronteggiano l'Argentario, l'isola del giglio e il parco dell'Uccellina. Non ci sono i soldi? Balle!! Se così fosse perché non proporre alla Regione di avanzare al Governo la richiesta della istituzione di una lotteria proprio come l'abbiamo illustrata tempo fa in questa rubrica? Questo compito lo deleghiamo ai consigli comunali di Cortona e Orbetello. Nella eventualità che non tengano nel dovuto conto questo nostro colpo di fantasia, li invitiamo ad illustrarci ai nostri lettori dove intendono trovare i fondi per il completamento delle opere!

Super Enalotto

1° Premio - Punti 6
2° Premio - Punti 5
3° Premio - Punti 4
4° Premio - Punti 3

Lotteria Regionale

1° Premio - Punti 5
2° Premio - Punti 4
3° Premio - Punti 3



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Anniversario di matrimonio

Sabato, 7 settembre 2002, presso la chiesa, S. Giovanni Evangelista, di Terontola l'amico Sergio Grilli e la moglie Graziella Giulianini hanno celebrato il loro 25° anniversario di matrimonio. Visibilmente commossi hanno rinnovato le loro promesse d'amore, sotto lo sguardo velato dei loro amati figli, degli amici, parenti e di tutti i presenti.

Il parroco, don Dario Alunno, che ha officiato la cerimonia ha rivolto parole di compiacimento e rallegramenti, suggerendo loro di mettere a vantaggio dei figli e dell'intera comunità l'esperienza acquisita attraverso la vita di famiglia e di lavoro.

All'ancora giovane coppia arrivino anche le nostre vive felicitazioni.



MERCATALE

Attestati di benemerita ai donatori Avis

Celebrata l'annuale festa del Volontariato

Anche quest'anno la Confraternita Misericordia della Val di Pierle ha degnamente dedicato una giornata al Volontariato affinché le persone che offrono la loro disponibilità, i soci sostenitori e i donatori Avis potessero ritrovarsi tutti insieme a festeggiare. Ancora una volta il merito principale dell'iniziativa e dell'organizzazione spetta al sig. Giorgio Riganelli, il solerte governatore che è stato capace non solo di creare e rendere attivo nella

Lisciano Niccone.

Proprio per dare un distintivo egualitario a questi due paesi, fra loro contigui ma per malasorte separati da un innaturale confine regionale, la Festa annuale del Volontariato si svolge alternativamente nell'uno o nell'altro. Il 2002 è stata la volta di Lisciano, dove la celebrazione ha avuto luogo domenica 15 settembre con il raduno di molte delegazioni e una folta partecipazione di gente. Sono intervenute, oltre alla Pro-Lo-

co, l'Avis Pubblica Assistenza di Foiano, l'Avis di Cortona, quella di Castiglion Fiorentino, di Città di Castello e di Passignano.

La splendida giornata di sole

altri hanno contribuito alla realizzazione della bella festa.

A chiudere la manifestazione è stata la consegna degli attestati di benemerita ai donatori Avis, av-



Riganelli con i delegati gemellati

ha consentito il programmato svolgimento all'aperto, in piazza della Repubblica, dove alle ore 11 il parroco don Franco Giusti ha celebrato la S. Messa ed illustrato nell'omelia il valore del Volontariato quale espressione del dettame evangelico. Alle 13, presso l'area attrezzata della Pro-Lo-

co, circa 270 commensali hanno fatto onore alla squisitezza dei piatti preparati dalle esperte mani delle massaie locali, ognuna delle quali ha voluto e saputo esprimere il meglio delle proprie abilità culinarie. Al brindisi, il governatore Riganelli ha ringraziato le delegazioni presenti, gli intervenuti e quanti

M.R.

CORTONA

Santa Maria Nuova

Chiesa mai dimenticata

Ore sedici del quindici settembre duemiladue. S.Maria Nuova, in forma semi clandestina, ha riaperto i battenti, dopo quindici anni di lavori, non ancora ultimati, per volere del parroco della Cattedrale, don Ottorino Capannini ed a richiesta di tanti cortonesi. Niente campane, niente solennità per tale circostanza, in quanto rimandata, così vogliamo sperare ad un futuro prossimo, la riapertura ufficiale: solo una messa non solenne, in tono minore, ma emozionante e partecipata da numerosissimi fedeli accorsi a seguito del "passa parola".

La commozione è stata forte e piacevole allo stesso tempo, per aver potuto rimirare e sentire proprio un bene che appartiene alla comunità non solo di Santa Maria Nuova ma a tutta la città. I momenti salienti della messa sono stati accompagnati dal suono del violino (Alunno), flauto (Scaramucci), pianola (Lanari) e coro degli stessi, con musiche tratte dal laudario cortonese.

Don Ottorino ha ringraziato la Madonna per il dono ricevuto e con l'auspicio che presto la chiesa sia definitivamente aperta al culto. E' mancata la preghiera all'altare di S.Anna, posto sul lato destro entrando nella chiesa, cui sono legate tradizioni popolari del passato, in quanto privato del quadro, come degli altri in essa esistenti, perché al sicuro ed al riparo dei lavori in corso. Qui infatti venivano le future partorienti e portavano la "camiciaola" che sarebbe stata messa come primo indumento al neonato; dopo il parto, in segno di ringraziamento portavano una gallina.

La Chiesa, capolavoro del Rinascimento avanzato, venne costruita tra il 9 agosto del 1550 ed ultimata nel 1586, dopo circa trent'anni, e la cupola è del seicento. Controversa è la questione chi sia stato il progettista; il primo disegno sembra essere stato di Battista di Cristofanello Sensi detto il Cristofanello, mentre sembrano tutti concordi che Giorgio Vagari fosse stato incaricato di dirigere i lavori, che peraltro risultano dai pagamenti a lui effettuati il 20 giugno 1550 ed il 4 luglio 1552 e che il progetto definitivo fosse dello stesso Vasari. Non vogliamo dilungarci sugli aspetti storici della chiesa che di per sé gradevole all'aspetto, incastonata come un brillante in una conca per fare bella figura e richiamare il viandante a considerazioni elevate di spirito e per lo spirito, si commenta da sola. Vogliamo sottolineare il fatto che per i restauri ancora non ultimati, sono trascorsi quindici anni, mentre per la costruzione ce ne sono voluti poco più di trenta. Non sarebbe male che ci si desse una mossa per l'ultimazione dei lavori e per la riconsegna del bene alla comunità. Il desiderio di tutti è quello di ridare vitalità alla chiesa che è parte dell'essenza di Cortona e riaprire il sacro edificio alla venerazione della Madonna col Bambino detta dell'Ellera (edera).

La speranza è di vedere restituita una chiesa al massimo splendore perché Cortona, privata dei suoi gioielli, è come una vecchia addormentata in attesa di morire. Non vogliamo credere che alcuno voglia questo, ed è bene dunque che ci siano tanti don Ottorino che si diano da fare per ottenere ciò che è bene per tutti, dal momento in cui tanti soggetti sembrano essere insensibili ai problemi che stanno a cuore alla collettività. Quindi, non solo una prece per chi si dà da fare, ma anche un gloria perché si continui a lavorare, fino allo sfinitimento, per ottenere ciò che non solo è necessario ma dovuto!

pieroborrello@libero.it



Delegazioni ospiti della Festa

Valle il servizio della solidarietà, ma di amalgamare inoltre in un unico, efficiente sodalizio le energie umanitarie di Mercatale e di

dello stesso comune liscianese, le Misericordie di Cortona, Camucia, Terontola, Castiglion Fiorentino, Stia e Magione. Poi la rappresenta-

MERCATALE

A Pierle dall'11 al 13 ottobre

Festa della Madonna del Rosario IX Sagra della Castagna

Annuale appuntamento a Pierle, il caratteristico borgo medievale dominato dalla maestosità della Rocca, nei giorni 11 - 12 - 13 ottobre prossimi per la Festa della Madonna del Rosario, cui si accompagna per la nona volta la Sagra della Castagna. Il Comitato organizzatore (INFO 335.6614135 - 338.6619440) ha predisposto una serie di manifestazioni che per il loro insieme e la qualità vanno sicuramente oltre quelle degli anni passati. Questo il programma:

✓ Venerdì 11 ottobre ore 20 *Cena alla Festa*; ore 20,30 *Giochi Popolari e Musica*; ore 21 *Festival di Fisarmoniche*.

✓ Sabato 12 ore 20 *Cena alla Festa con i piatti tipici locali*; ore 22 *Musica dal vivo con Maurizio Razzetti*.

✓ Domenica 13 ore 11 *S. Messa Solenne e rinfresco per tutti*; ore 15 *Pomeriggio Musicale con Ivano Pescari*; ore 16 *Sagra della Castagna*; ore 20 *Cena alla Festa con specialità locali*; ore 21 *Ivano Pescari in concerto*; ore 22 *Estrazione della Lotteria*.

Per quanto riguarda le cene, il menu consisterà in bruschette e crostini misti come antipasti; in tagliatelle ai porcini o al tartufo o al ragu', oppure fagioli con cotiche e salsicce come primi piatti; i secondi saranno di carne alla brace a scelta con il coscio di maiale cotto in forno a legna. Insalata mista per contorno e infine dessert di dolce fatto in casa e tozzetti con vinsanto. Oltre al motivo religioso della festa, anche il sano divertimento di quelle giornate, la genuina cucina e la buona aria di Pierle sapranno certamente donare qualche ora di serenità e di svago. M.R.

Iscrizioni alla Scuola di Musica

Sono aperte per tutto l'anno le iscrizioni alla Scuola Comunale di musica.

Quest'anno la novità più importante è quella della musica d'insieme, che dovrebbe portare alla costituzione di un'orchestra classica (archi e fiati), un'orchestra di chitarre, complessi pop e altri gruppi da camera, nonché al potenziamento della Banda Musicale di

Cortona.

Fondamentale l'introduzione di un nuovo regolamento per gli allievi, che chiarifica la natura dei rapporti tra la Scuola, gli insegnanti e gli allievi.

Per maggiori informazioni o per iscrizioni telefonare al numero 0575-603541, oppure consultare lo spazio web all'indirizzo: <http://musicacortona.interfree.it>

Laurea: Giada De Luca

Si è brillantemente laureata **GIADA DE LUCA**, nipote di Roberto Cuculi e ●●/Rosina Rossi, nel mese di luglio 2002 presso l'Università degli Studi di Firenze facoltà di Farmacia discutendo un'interessante e difficile tesi in *Biochimica*.

Alla neo laureata le congratulazioni del giornale ed un grosso in bocca al lupo per il suo futuro lavoro.

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CORTONA vicinanze centro, casa in pietra, 120 mq perfettamente ristrutturata, terreno 9000 mq. Euro 362000 Tel. 0575/680224

CAMUCIA centro, antico palazzo ristrutturato, affittasi da novembre, 2° piano app.to mq 95, termosigolo, solaio, posto auto. Tel. 02/29.52.30.95 - 02/74.34.63

AFFITTASI in via Nazionale, 22 - studio comodo e luminoso. Tel. 0575/603048

CORTONA centro storico vendesi appartamento di prestigio, 80 mq circa da ristrutturare, camino e stipiti in pietra del 500. Tel. 333 5957559-368 3039300

CORTONA centro adiacenze piazza del Comune vendesi appartamento 140 mq circa con cantina. Completamente restaurato con mansarda vista Valdichiana, termo e ascensore. Tel. 333 5957559-368 3039300

CORTONA centro storico affittasi appartamento periodo invernale. Tel. 338 8418896

VENDESI casa terra tetto al centro di Cortona. Tel. 06/6146777 - 328/4015394

AFFITTASI garage a Cortona. Tel. 0575/630543

AFFITTASI Camucia centro negozio/ufficio/laboratorio mq. 40, WC, ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 0575/603.118 oppure 02/9.52.30.95 oppure 02/74.34.63

CEDESI ventennale attività commerciale ben avviata nel Comune di Cortona. Per informazioni telefono 0575/678068

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

AGENZIA E
IMMOBILIARE CORTONESE
 di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 2,6 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta Euro 170.430 rif. 0438

Camucia centro, palazzina composta da 3 appartamenti di mq 100 circa suddivisi in 5 vani e bagno l'uno, con posto auto e giardino privato. Richiesta Euro 108.500 l'uno trattabili rif. 0466

Cortona, montagna, villa di mq 500 con viale d'accesso e ha 4 di terreno attorno, con possibile suddivisione in n. 4 unità indipendenti. Richiesta Euro 335.700 rif. 0473

Camucia, a circa 2 km, lotto di terreno edificabile di mq 1000, con ulteriori mq 1000 di verde privato. Richiesta Euro 77.470 rif. 0476

Camucia, in zona centrale fondo di mq 90, ottimo utilizzo ad uso uffici, parzialmente da ristrutturare. Richiesta Euro 72.300 rif. 0459

Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta Euro 242.730 rif. 0463

Cortona centro storico, in bellissimo palazzo storico appartamento al piano secondo di mq 100 suddiviso in 2 camere, bagno, sala, cucina, studio, piccolo terrazzo e cantina al piano terra. Richiesta Euro 217.000 rif. 0497

Camucia centro, appartamento posto al quarto ed ultimo piano di mq 105 circa composto da 2 camere, studio, bagno, sala, cucina, ingresso, 2 terrazze con vista Valdichiana, soffitta per rimessa e posto auto privato, termosigolo a metano. Richiesta Euro 98.130 rif. 0496

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA
ZAMPAGNI

di Zampagni Lioio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

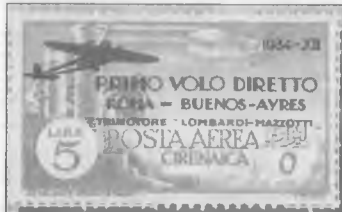
Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti
 Tipografiche
 A / Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)



1934 - Cirenaiqa, primo volo diretto Roma-Buenos Ayres. Valore da £. 5 di Posta Aerea.

Nel nostro precedente incontro, ci siamo cimentati a "ragionare" su valutazioni specifiche nel campo della filatelia, adducendo semplici informazioni di economia spicciola, però non virtuali, ma concretamente validati da interessanti numeri di mercato. Infatti il nostro "excursus" commerciale si è interessato per scaglioni precisi di valori settoriali, così catalogati da periodi di emissioni ben definite; oggi alla distanza di oltre venti giorni dalla manifestazione riccione, giudichiamo serenamente l'andamento di mercato, e quindi analizziamo dettagliatamente i vari cataloghi 2003, dati alle stampe in occasione del cosiddetto "Capodanno filatelico".

Anzitutto ricordiamo l'uscita dei maggiori cataloghi nazionali ed internazionali, indicando per gli uni il "Sassone", l'"Unificato" ed il "Bolaffi", per l'Europa l'"Unificato Europeo" in tre volumi, mentre per le raccolte mondiali c'è il francese "Yvert & Tellier"; su questi indicatori che la storia filatelica ci offre annualmente, gira tutta la valutazione economica della filatelia.

Quindi passeremo in rassegna i cataloghi suindicati, iniziando dal Sassone, dove ci troviamo dinanzi



ad una linea molto prudente sulle quotazioni; secondo il mio modesto parere, reputo tale linea la più consona ad un corretto modo di agire, dove la valutazione del francobollo che è più ricercato nel mercato, ottiene realmente il suo, mentre si minimizza la quotazione del francobollo per così dire "facile".

Nel mercato, come ricordato, incontriamo anche l'"Unificato", dove viene adoperato tutto un altro criterio di valutazione, cioè si da risalto ad alcuni periodi di emissione, che per la Repubblica di S. Marino non avviene, perché in realtà il rialzo è su tutte le emissioni, a qualunque periodo emissione appartengano; viceversa per le emissioni del Vaticano e dell'Italia Repubblicana, si sono avute variazioni in rialzo per quei dentelli con filigrana "ruota" e per le emissioni avvenute in tempi recenti.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

L'edizione "Bolaffi" invece, valuta molto le emissioni del periodo 1862-1909, in cui, secondo l'Autore, la ricercatezza, il valore intrinseco, donatole dallo scorrere del tempo, ha portato a definire quei francobolli "rarità"; si intravede chiaramente come le emissioni per l'Italia, avvenute durante la presidenza Scalfaro, ottengano da Bolaffi il privilegio di un sostanzioso rialzo del 15%.

Tale situazione si ripete anche sulla valutazione dei francobolli del settore europeo, dove gli aumenti sono maggiormente indirizzati sui dentelli emessi dalla Comunità Europea, ai primordi della formazione di tale entità politico-economica.



Ho potuto soltanto, brevemente, analizzare l'Yvert inerente le emissioni degli Stati che si affacciano nel Mediterraneo, e tranquillamente su tutti c'è stato un rialzo che si aggira sul 4%; meno consistente si preannuncia per quelle emissioni di Stati gravitanti in Asia, Americhe ed Oceania, ma a noi attualmente poco ci interessa, perché già impegnati altrove.

Avremo una classica prova del nove, quindi una conferma o meno a tutto questo, il 28 e 29 settembre a Ravenna, dove le valutazioni avranno la loro definitiva consacrazione, rivelandoci speriamo, una tenuta a quelle garanzie economiche che i commercianti filatelici, ci hanno posto su un piatto d'oro, a differenza di quelle attività "profit", che pullulano e starnazzano nuove chimere sul cittadino, anche qualche volta suo malgrado, disorientato!



2003 - Riproduzione della copertina dei cataloghi "Unificato", "Bolaffi" e "Sassone".

Don Dario Alunno: un parroco appassionato di storia

Un nuovo libro



Due anni fa la scuola elementare di Terontola ha organizzato l'incontro "Terontola in... punta di penna", per riunire gli scrittori di Terontola.

La lista degli autori è molto lunga, perché chi vive o ha trascorso un certo periodo della sua vita a Terontola, sembra sentire la necessità di scrivere, di scrivere tanto, e anche bene.

Fra gli autori era presente anche don Dario Alunno, parroco di Terontola ormai da 50 anni, e lui, per non smentire la sua passione di scrittore e storico, ha pensato bene di preparare questo volume, che per lui è una bella soddisfazione, ma costituisce anche un regalo di enorme valore per il suo paese.

Il testo, impaginato con cura da Claudio Lucheroni, è arricchito dalle fotografie di Alfiero Ciabatti e introdotto da una poesia di Federico Giappichelli.

Il fatto centrale del libro è il passaggio dalla Pieve di Rubbianò al Santuario di S. Maria della Croce, in Val di Pierle, ma per dare significato all'evento, per spiegarne le ragioni storiche e sociali, don Dario ci costruisce intorno la storia della valle, cominciando dal periodo più antico, quello degli Etruschi e degli Umbri.

Ma perché si scrive, si ricorda ciò che non c'è più? Perché si rammentano cose che non possono più cambiare, che sono parte di noi, dei nostri ricordi, e si cerca così di fermare il tempo, si ricerca il passato per ricostruirlo, perché è già stato, rispetto ad un futuro sconosciuto che può incutere anche paura.

Scrive don Dario nella presentazione: - "Ritorno ai luoghi dell'infanzia" potrebbero essere definite le seguenti pagine di ricerca sulla valle di Rubbianò e sulle vicende ivi accadute nel corso dei secoli. In chi le ha tracciate è fresca ancora l'immagine, avuta da bambino, della chiesa della "Madonna" grande e bella più di tutte quelle della Valle. - e ancora: - Il modesto lavoro, lontano dalla pretesa di aver riportato tutto alla luce, vuoi essere un atto di omaggio alla parrocchia di origine e a quanti nel corso dei secoli sono vissuti ed hanno operato sotto lo stesso cielo e dinanzi allo stesso orizzonte. Parlando della Pieve e del Santuario, don Dario ha parlato dei luoghi che conosce, ha descritto persone, ha narrato fatti e tradizioni, che lui stesso ha vissuto da piccolo, di cui ha sentito parlare sin dall'infanzia.

Parlando degli Etruschi non poteva mancare la successiva avanzata di Roma e delle sue legioni, e qui il testo spiega la sua ipotesi sulla Battaglia del Trasimeno, riportando diverse tesi e affermando la sua, attraverso un lavoro certosino di ricerca delle fonti e di studio del territorio, toponimi compresi. La

decadenza di Roma vede anche la diffusione del Cristianesimo, che introdusse il netto dualismo fra stato e chiesa, finché nel 313 dC Costantino riconosce la legalità del culto cristiano, che nel 650 diventerà la religione dei Longobardi stabiliti in Italia.

Poi don Dario parla dei castelli, di cui resta a volte solo qualche rovina, e della vita che in essi si svolgeva.

Ed ecco che compare l'antica Pieve di S. Maria e S. Donnino di Rubbianò, di origine altomedievale, e forse paleocristiana.

Con Mons. Angelo Tafi, grande ricercatore di antiche pievi, don Dario sintetizza i tre criteri per la loro fondazione

- località di un precedente insediamento romano;
- luogo ubicato presso una nota strada romana;
- centralità di ubicazione in vista del servizio da offrire ai convertiti del territorio.

Sorsero molte altre pievi, centro vivo di una comunità abbastanza numerosa, quindi furono fondati anche ospedali per l'assistenza ai pellegrini, ai malati e ai derelitti.

Qui don Dario si sofferma sulla figura di S. Donnino, perché almeno tre santi portano questo nome e sono oggetto di culto in tutta Italia.

Il bellissimo lavoro di don Dario mette in luce l'importanza degli Archivi, come quello di Cortona, che conserva i dettagli verbali delle visite pastorali sin dal 1325 e costituisce una miniera di informazioni sulla vita quotidiana: nella Val di Pierle, sino ed oltre Mercatale, vivevano molte famiglie, c'era lavoro, si svolgevano mercati, nascevano tanti bambini.

Sul Monte Rubbianò, a 1500 metri più in alto rispetto alla Pieve, già nel 1500 esisteva una cappella edificata con le elemosine delle famiglie residenti, meta di pellegrini e devoti che pregavano la Madonna, e proprio questo doveva diventare il santuario di S. Maria della Croce. La traslazione della parrocchia dall'antica pieve al santuario avvenne, non senza controversie, nel 1781, per motivi igienico-sanitari, per l'aumentato numero di fedeli e per il prestigio assunto dalla nuova chiesa, mentre la prima veniva progressivamente declassata. Nel 1700 in Francia dominava il razionalismo e dal punto di vista religioso il Gianesimismo e nel 1790 Pietro Leopoldo lasciò al figlio Ferdinando il governo della Toscana; la Francia si preparava alla rivoluzione e nella Diocesi di Cortona la rivoluzione era già arrivata: vennero soppresses chiese e monasteri, come la Pieve di S. Donnino, il monastero delle Contesse, la collegiata di S. Maria Nuova ed altre importanti sedi di culto.

Ma la storia non si ferma, e don Dario racconta i fatti successivi fino all'arrivo delle truppe francesi e polacche nel 1798, e poi sino alla prima e alla seconda guerra mondiale. Don Dario ha precisato ogni cosa, guardando agli eventi dalla parte delle persone comuni, di coloro che dovevano lavorare per vivere e spesso non erano neanche padroni del proprio destino.

Ci ha donato un libro estremamente ricco ma semplice da leggere, sincero nei valori e soprattutto, avvincente come un romanzo.

Mara Jogna Prat



Bistone s'è reso¹!

di ZENO MARRI

"Ce sirèbbe una pillara² Dottore de quelle che rinfiancono³ un cavallo e l'armettono sopra il piedistallo del maschjo⁴ intero gran cavalcatore???"

"Spoglieteve e stendeteve Bistone, dèmo un'occhjèta a tutta la caracassa! ooooh ma la prissione l'aete bassa!!! e...sottopanno fete cumpassione!!!"

gnène più donne!!! quì ce vu riposo, Emmarie, Padrinostri e ministrine de quele⁵ tratte a mèno fine fine!!! basta co' la mania⁶ de fè lo spòso!!!"

"Ma vò me dète⁷ i numiri pel Lotto! o me pigliète in giro a tutto spìeno⁸? da mò⁹ che a una donnaccia 'n metto mèno! l'amor m'è vito a carte quarantotto!!!"

"Ma che me dite Bisto ve sete reso¹⁰? vò che a donne¹⁰ ce vie a lume de nèso! o quant'è che aete smesso¹¹ de incalciale???"
"Da quande¹² che ho paura de arivalle!!!"

Note

(1) s'è reso=si è arreso. (2) pillara=pillola=medicina. (3) rinfiancono)=rinfiancare un cavallo=ridargli forza, rigenerarlo: (4) maschjo 'ntero=maschio da riproduzione, non castrato. (5) de quele...=di quelle tirate a mano. (6) basta co'...=basta con la fissazione di andare a donne. (7) ma vo me dète...=ma voi mi date i numeri per il Lotto, voi mi dite cose senza senso, incredibile. (8) a tutto spìeno=a tutta misura, al massimo, a tutta randa!! (9) da mò che...=da ora che non tocco più donna! (10) vò che a donne...=voi che andavi a donne con la massima naturalezza= a lume de nèso=quasi automatico. (11) o quant'è...=o da quando avete incassato di inseguirle? (12) da quando...=da quando temo di raggiungerle!!!

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

Quant'èron belle quele cèrque grosse...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Quant'èron belle quel cèrque grosse ta l'argine del fiume 'n fila sèna! Partìvon da lassù a le Terre Rosse, pareva che se dèssono la mèna!

Èron belle davéro e tanti ucèlli ci facevon la còva a primavea, se sintìvon cantè si pei stradèlli se giva per cerchè quello che c'èra.

Gni se passèva sotto pe' le feste dal ponte 'n su, per gi a Santa Maria; caminèvon le donne lèste lèste si le chiappèa 'l cinnino pe' la via.

Ci stèon de chèsa le furmichi rosse, i grilli, le cichèle, le farfalle... che spettacol faccòn le cèrque grosse quando fiurìvon le ginestre gialle!

Oggi di quelle querce secolari non resta più nulla!

Sugli argini del Niccone crescevano le eriche, il cisto, le ginestre, le rose canine, il caprifoglio... grosse margherite bianche e gialle, villucchi e vecce giganti che si ornavano nella bella stagione di spendidi racemi dai fiori vermigli.

La poesia è tratta dal libro L'ombra delle nuvole



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Abbigliamento Dadiglioni dal 1970
Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail: ecop@libero.it

Qui ITC Laparelli

L'ITC "Laparelli" di Cortona o per chi non è aggiornato sugli ultimi vocaboli del Ministero della Pubblica Istruzione, la nuova "Ragioneria". E sottolinea "nuova" perché, per chi non ne fosse al corrente il palazzo dove gli studenti passano metà delle loro giornate è un edificio acquistato e restaurato dalla provincia con molta cura dove godono di ambienti accoglienti ma soprattutto ben attrezzati. Mi riferisco al laboratorio linguistico, di chimica e scienze, e alle aule multimediali usate fin dalle prime classi.

Il nuovo edificio ha certamente indotto molti ragazzi a scegliere anche per l'anno scolastico 2002-2003 un indirizzo valido come Ragioneria: infatti anche quest'anno sono stati in quarantatre a iscriversi al nostro istituto. Anche i ripetenti hanno fatto la sana scelta di rifrequentare nuovamente i nostri corsi senza optare per altri indirizzi.

Ricordiamo che Ragioneria a confronto di altri Istituti offre ai neodiplomati una ampia scelta delle

facoltà universitarie una volta terminate le superiori o l'immediata possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Diamo quindi il benvenuto alle nuove prime classi e a quelle che verranno in futuro ricordando nelle ultime righe la validità di molte delle nostre iniziative riguardanti l'aspetto non solo dei corsi di formazione (quali il conseguimento della patente europea per il computer e la certificazione esterna rilasciata dal Trinity College), ma anche ludico della nostra scuola... Fra le tante attività ricordiamo sicuramente la realizzazione dello spettacolo "SCHERZANDO" diretto dai ragazzi e rappresentato in due repliche al teatro "Luca Signorelli" di Cortona, la prima dedicata al pubblico scolastico in occasione della fine del carnevale, la seconda (che anche quest'anno ha riscosso un notevole successo) dedicata al pubblico serale in occasione della fine dell'inverno.

Per concretizzare il benvenuto rivolgiamo a tutti gli studenti e agli

operatori scolastici un augurio di buon lavoro ma in particolare ai nuovi iscritti:

Classe Prima AS

Adreani Federica, Bardelli Ylenia, Bulai Leonardo, Capocchia Giuseppe, Catani Elisa, Ceccarelli Gabriele, Cerotti Chiara, Chelazzi Federica, Guarnieri Filippo, Isolani Mirko, Labate Benito Manuele, Madon Giulia, Magini Debora, Meli Marzia, Oliani Tania, Pedicelli Daniela, Piu Norman, Romizi Francesca, Rossi Eleonora, Sabatino Lorenza, Thanasho Entela.

Classe Prima BS

Alari Simone, Baffetti Manuel, Berti Beatrice, Bertocci Emanuele, Binarelli Simone, Binchi Alberto, Biribò Simone, Bruni Alessandra, Caponi Lara, Di Lena Asia, Forzoni Giacomo, Lunghini Cinzia, Mariotoni Marco, Mattioli Giada, Moscaritolo Sara, Petri Susanna, Pieroni Jessica, Pucci Monica, Ricci Lorenzo, Sabatini Luca, Sveti Marco.

Ricordo inoltre che è possibile informarsi sui nostri corsi accedendo alle pagine web dedicate alla nostra scuola attraverso il portale [www.licecortona.com](http://www licecortona.com).

Davide Bernardini (IV BS)

Una Biblioteca per Terontola

Terontola è un centro in progressiva espansione, che necessita dunque di strutture di aggregazione sociale e di centri per la diffusione della cultura.

E' opinione comune che lo sviluppo e la diffusione delle idee insieme ad un generale miglioramento del livello culturale, sia frutto della crescita delle biblioteche pubbliche, che da una parte ha favorito la circolazione diffusa di testi di vario genere, senza oneri per i lettori, e dall'altro ha richiesto finanziamenti esigui e costanti nel tempo da parte delle strutture pubbliche.

Terontola è da tempo priva di una biblioteca pubblica.

Esistono le biblioteche scolastiche, ma sono decisamente insufficienti e i più giovani si devono rivolgere alla più vicina sede di Camucia oppure alla biblioteca di Cortona, per le ricerche e le letture.

Anche i progetti per favorire l'amore per la lettura realizzati sinora, si sono arenati di fronte alla realizzazione di una biblioteca aperta al pubblico nei giorni feriali,

usufruibile durante tutto l'anno, adatta ad un pubblico giovane ma non solo, perché l'amore per la lettura non ha età.

E forse il momento giusto è arrivato: il Dirigente Scolastico dott. Giorgio Corbelli ci ha informato che nella scuola elementare di Terontola stanno sorgendo le basi per la realizzazione di un grande sogno: una biblioteca aperta a tutti, che per ora sarà organizzata nei locali situati al piano terra della scuola elementare, ma in seguito potrà occupare una sede specifica concordata insieme all'Amministrazione Comunale, che ha garantito il proprio sostegno e concreto aiuto per la realizzazione di questo ambizioso progetto.

Alcune banche locali hanno già dato la loro adesione all'iniziativa, attraverso sostanziosi contributi, dimostrando così grande fiducia nel progetto.

La biblioteca di Terontola sarà collegata in rete con le altre già attive nel territorio, per un proficuo

scambio, sarà dotata di una postazione multimediale per gli utenti, dotata di un adeguato software e del collegamento a internet.

La biblioteca diventerà la sede di laboratori di lettura per gli alunni e per adulti ed anziani, al fine di valorizzare la cultura e le tradizioni locali; vi saranno programmate conferenze su argomenti diversi ed incontri con gli autori, innanzitutto locali, ma anche provenienti da altre parti d'Italia, insieme a cicli di conferenze dedicate ai genitori.

Nascendo poi come biblioteca scolastica, dovrà offrire una ragguardevole quantità di testi e riviste consultabili dai docenti, nell'ottica di un'operatività aperta all'Europa, per cui potrebbe anche candidarsi a diventare una risorsa territoriale per le lingue straniere.

Il progetto per la realizzazione di una biblioteca a Terontola è sicuramente impegnativo e di grande portata, ma l'importante è iniziare, e... l'entusiasmo non manca.

M.J.P.

Incontri con gli autori

Stefano Bordighioni a scuola a Terontola

Dopo la bella esperienza dello scorso anno con i bambini del Circolo di Terontola, lo scrittore Stefano Bordighioni ha incontrato gli insegnanti della scuola elementare, nell'ambito del progetto lettura.

L'autore ha scritto libri di filastrocche per i più piccoli, storie per i ragazzi (come "I fantasmi del castello") e collabora con la RAI per la preparazione di programmi indirizzati ad un pubblico giovane.

Insegna nella scuola elementare, e molti suoi libri nascono da esercizi e temi preparati per i propri alunni.

Suona la chitarra e compone canzoni e rime per far divertire ma anche per insegnare un uso creativo del linguaggio.

E' un attento selezionatore di libri, appassionato del mitico Roald Dahl, che predilige situazioni assurde a stitiche storie edificanti e scontate.

Conoscitore di ogni tipo di produzione libraria per bambini, è un giocatore della parola, e ha dialogato con gli insegnanti per trovare insieme idee e attività per sviluppare nei più giovani l'amore per la lettura.

M.J.P.



Comunicato Cisl

Corsi di formazione per attività su computer

Sono aperte le iscrizioni a corsi di formazione tecnica:

- SISTEMA OPERATIVO WINDOWS ore 12
- WORD ore 14
- EXCEL ore 12
- INTERNET E POSTA ELETTRONICA ore 10
- OFFICE AVANZATO ore 14

Ogni classe avrà a disposizione un docente qualificato, che, oltre a nozioni teoriche, effettuerà esercitazioni pratiche su PC messi a disposizione UNO PER OGNI PARTECIPANTE. Per ogni corso verrà rilasciato il materiale didattico riassuntivo degli argomenti trattati e l'attestazione di partecipazione. Saranno attivati anche corsi di INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNOLO, RUSSO.

PER INFORMAZIONI rivolgersi presso le sedi CISL:

CAMUCIA: Lunedì, mercoledì, venerdì 16-19. Martedì e Giovedì 9-12. CORTONA Sabato 9-12.

LE CASELLE



52044 TEVERINA DI CORTONA

Tel./Fax 0575 61 60 04

Sito Internet: www.agriturismo.com/Caselle

E-mail: caselle@freedomland.it

Ca' de Carlicchi è un'azienda in Toscana al confine con l'Umbria. Lontana dal turismo di massa e nello stesso tempo vicina a bellissimi antiche città, offre la più completa privacy con la cordiale ospitalità della campagna. Il suo ambiente curato con case completamente ristrutturate e piscina, è immerso in un meraviglioso paesaggio collinare, ideale per sognare, riposare e godersi la vita.

Loc. Teverina, 80 - 52044 Cortona Arezzo Tuscany Italia

Tel. +39 0575 616091 Fax + 39 0575 616900

carlicchi@agriturismo.com - www.agriturismo.com/carlicchi



DA DOMENICO

52044 Teverina di Cortona

Teverina Case sparse, 24

Tel. 0575 61 60 24

Fax 0575 61 60 11

Cell. 328 45 37 284

Sito Internet:

www.agriturismodadomenico.com

CASA MONTANA

52044 - Portole di Cortona

Tel. 0575 69 10 21

(6-8 pers.) 200 mq. Graziosa casa colonica in pietra recentemente ristrutturata situata in posizione panoramica sulle colline intorno a Cortona. La struttura gode di una bella vista sulla Valdichiana e sul Lago Trasimeno, dista dalla bella cittadina medievale di Cortona 8 km, da Città di Castello 40 km. Il Lago Trasimeno con le sue spiagge attrezzate si trova a circa 25 km. A disposizione degli ospiti: giardino a terrazze, piscina e barbecue, parcheggio all'interno della proprietà. Non sono ammessi animali domestici.

CASA VACANZE

VALLE DAME

52044 - Teverina di Cortona

Teverina Case sparse, 29

Tel. 0575 61 60 43

0575 61 60 79

Aperto tutto l'anno

ACQUAVIVA

52044 - San Pietro a Dame Cortona

Tel. e Fax 0575 69 00 24

Sito Internet:

www.acquavivafarm.com

L'Azienda Agrituristica Acquaviva si propone come una scelta ideale per chi desidera passare una vacanza lontano dai rumori e dall'inquinamento delle città così da riscoprire il sano piacere di vivere in un ambiente naturale ancora puro ed incontaminato...La posizione strategica e centrale in cui l'Azienda Agrituristica Acquaviva è situata consente di raggiungere facilmente ed in breve tempo i maggiori centri turistici e culturali dell'Italia centrale. L'Azienda Agrituristica Acquaviva è dotata di una piscina munita di trampolini e scivolo, sono a disposizione dei cavalli e per gli amanti della pesca facoltà di accesso al nostro laghetto.

Il pomodoro che non c'è più: tanti ibridi e poco sapore

Se ne siete accorti fino a pochi anni fa si trovavano sul mercato solo un paio di tipi diversi, ora gli incroci hanno moltiplicato l'offerta. Quindi mangiamo ibridi nati per ragioni industriali e il sapore è spesso un ricordo. Il piatto tradizionale della cucina mediterranea (spaghetti, pomodoro e basilico fresco) non è più lo stesso perché i pomodori che si usano oggi sono

ben diversi da quelli di pochissimi decenni fa quando su tutti i mercati d'Italia imperava il San Marzano, il classico perino di origine campana, oggi pressoché scomparso.

Ma prima di addentrarci nel vivo della questione ricordiamo che è solo da un secolo e mezzo che il pomodoro si è conquistato un posto d'onore nei nostri menù. Prima si coltivava come pianta or-

namentale perché nessuno lo riteneva buono da mangiare. Così la pensavano gli europei a proposito del "pomo d'oro", sbarcato dal Messico in Spagna nel 1523 e giunto in Italia una ventina d'anni dopo. Secondo i francesi era addirittura pericoloso farne uso e quindi la reputazione gastronomica del pomodoro ha iniziato a migliorare solo verso la metà dell'800, quando dall'America sono state importate in Europa varietà più saporite e produttive.

Ed è nel nostro Paese che il pomodoro ha fatto davvero fortuna grazie ad un pioniere, Francesco Cirio, che nel 1857 ha aperto la prima grande fabbrica di conserva di pomodoro segnando così la nascita dell'industria delle conserve alimentari. Non a Napoli, come si potrebbe pensare, bensì nella nebbiosa Torino. L'industria è poi dilagata in Liguria, nel napoletano, in Puglia, Sicilia, Sardegna, a Ravenna, Parma e Piacenza. Nel 1925 l'Italia era già leader mondiale con 130 imprese più del doppio di quelle della Francia, Regno Unito, Spagna e Belgio.

Oggi il nostro Paese produce circa 5 milioni di tonnellate di conserva l'anno. Ma effettivamente che cosa è cambiato in questi ultimi decenni nel nostro piatto? Tutto o quasi. A iniziare dalla forma di questi ortaggi che, in realtà sono i frutti della pianta, venti, trenta anni fa sul mercato si trovavano praticamente solo due tipi di po-

modori: quelli a pera per il sugo e quelli tondi per l'insalata. Oggi invece se ne trovano di tutti i tipi: pomodorini piccoli e tondi come biglie, mignon e ovali come datter, costoluti e grossi come palle da tennis. Un tempo i pomodori da insalata erano rosati, quelli da sugo rosso-arancione, oggi sono tutti rosso fuoco, duri come palloni da football.



modori: quelli a pera per il sugo e quelli tondi per l'insalata. Oggi invece se ne trovano di tutti i tipi: pomodorini piccoli e tondi come biglie, mignon e ovali come datter, costoluti e grossi come palle da tennis. Un tempo i pomodori da insalata erano rosati, quelli da sugo rosso-arancione, oggi sono tutti rosso fuoco, duri come palloni da football.

Il miglioramento genetico ha fatto nascere nuovi ibridi che hanno sostituito tutte o quasi le varietà tradizionali perché i "vecchi" pomodori sembra fos-

sero pieni di difetti: venivano decimati dai virus, maturavano sulla stessa pianta in momenti diversi, non si lasciavano raccogliere a macchina e dopo la raccolta marcivano in un paio di settimane. Il miglioramento genetico è iniziato una quarantina d'anni fa e particolarmente attiva è stata la California. I nuovi ibridi sono stati ottenuti incrociando sessualmente piante di pomodori spontanei, dotate di particolari caratteristiche culturali, per esempio la resistenza a certe malattie, la capacità di produrre frutti a lunga conservazione, con pochi semi, sodi e rossi. I risultati ottenuti in questi ultimi 10-20 anni sono stati sorprendenti. Per esempio, genetisti israeliani, incrociando diversi pomodori nati spontaneamente in Italia, una quindicina di anni fa hanno ottenuto un pomodorino mignon, il ciliegino, robusto, rosso e saporito che oggi viene coltivato in tutto il mondo ma che da dieci anni ha trovato terreno ideale all'apice sud della Sicilia, nella zona di Pachino, Capo Passero, dove cresce di piccolissime dimensioni ma pieno di sapore perché annaffiato con acqua salmastra.

Incrocando piante nostrane con altre di origine andina (vallate delle Ande), sono nati i nuovi perini, pomodori particolarmente adatti per l'industria conserviera. Ma c'è dell'altro. Oggi, rispetto a 50 anni fa, i pomodori sono più puliti, cioè hanno meno residui di

fitofarmaci non solo perché sono più resistenti alle malattie, ma anche perché le colture in serra hanno meno bisogno di pesticidi di quelle in campo perché crescono in ambiente più controllato. I genetisti stanno cercando nuove soluzioni per semplificare ulteriormente la raccolta dei pomodori da tavola. Fra gli obiettivi primari c'è quello di ottenere piante che non producono germogli collaterali allo stelo principale della pianta perché le tolgono forza. Ma c'è un altro obiettivo da raggiungere molto caro ai consumatori: migliorare il sapore dei pomodori

Ma questo richiederebbe l'intervento dell'ingegneria genetica della quale per il momento è meglio non parlare. Dopo il pomodoro transgenico americano reso incapace di marcire e quello italia-

no senza semi, ricercatori sono riusciti a produrre una pianta resistente ai due maggiori virus cui il pomodoro è soggetto.

Ma per ora i consumatori nelle loro insalate vogliono solo pomodori che almeno nel loro intimo siano come madre natura li ha fatti.

Francesco Navarra

Nuove tendenze in enologia

Le fermentazioni guidate con lieviti selezionati

Il concetto di fermentazioni guidate, ottenute con l'utilizzo di lieviti selezionati, comparve alla fine del 1800. Subito dopo furono messi in commercio in Italia i primi lieviti selezionati per la vinificazione. Lo sviluppo degli starter di vinificazione è poi stato costante in Italia come negli altri Paesi che producono vino. Almeno il 20% di tutto il vino del mondo è oggi prodotto con i ceppi selezionati venduti sotto forma di lieviti secchi attivi.

Questo incessante sviluppo ha fatto nascere, qualche anno fa, una preoccupazione all'ecologia dei lieviti vinari. I ceppi che costituiscono la parte più importante dei lieviti secchi sono pochi, e questo poteva far immaginare un futuro dell'enologia condizionato dalla disponibilità sul mercato di pochissimi starter selezionati. La preoccupazione era quella dell'estrema standardizzazione che potrebbe verificarsi nella produzione di vino a causa dell'uso continuato dello stesso lievito selezionato o, nel migliore dei casi, dei pochissimi ceppi disponibili a livello nazionale. Per questo negli ultimi anni sono comparse delle offerte diversificate, sia da parte delle maggiori ditte produttrici di starter selezionati, sia da istituti di ricerca.

Queste offerte sono rivolte ad ampliare il numero di ceppi disponibili, in modo da soddisfare i produttori di vino che ricercano una tipicità accresciuta. Oggi in Italia sono disponibili circa 60 ceppi diversi sotto forma di lieviti secchi attivi, che permettono di avere a disposizione una ampia gamma di strumenti per la fermentazione del mosto. Analogamente a quanto viene oggi compiuto per la selezione delle varietà d'uva, che non si limita più a selezionare le viti sulla base della produzione e della resistenza, anche i moderni criteri di selezione dei lieviti non si basano più solo sulla resistenza all'alcol e la vigoria fermentativa, ma esplicano un'azione sull'aroma, sull'acido malico, sul colore, sul livello di produzione di polisaccaridi e un'influenza sulla malo-lattica.

Oltre ai fattori presentati in precedenza sono state messe in evidenza delle interessanti correlazioni tra il ceppo, le sue caratteristiche di membrana e la sua capacità di produrre vini rossi di qualità. Alla fine della fermentazione si ottiene in media una produzione di lieviti che corrisponde a circa 400-700 grammi per ettolitro. A questa massa cellulare corrisponde un'importante superficie che supera i 10 mq/l di vino. E' da dire che la parete cellulare presenta

una forte affinità con gli antociani. A seconda del ceppo di lievito utilizzato, l'affinità può essere diversa e il risultato può essere una profonda differenza d'intensità colorante del vino finito.

Gli studi condotti hanno mostrato che mentre non ci sono grande diversità nel contenuto di proteine, ci sono delle nette differenze rispetto alla presenza di fosforo e della frazione glucidica e che c'è una preferenza per gli antociani.

A seconda del ceppo di lievito utilizzato per una fermentazione, si ottengono quindi vini con un contenuto di antociani nettamente diverso. Si trovano così differenze dovute esclusivamente al ceppo di lievito che arrivano al 46% dell'intensità colorante, al 38% nel contenuto in antociani, al 32% nei composti fenolici totali.

Questo effetto sulla composizione fenolica dei vini rossi è certamente da prendere in considerazione al momento della scelta del ceppo di lievito da utilizzare. Pur partendo dalle stesse uve, si possono ottenere risultati molto differenti utilizzando ceppi diversi per la fermentazione. Questo ha spinto al concetto di fermentazioni in purezza separate, che producono vini dalle caratteristiche diverse che poi vengono riuniti in modo da ottenere i risultati finali desiderati.

Si deve notare che la selezione dei lieviti porta ad una relativa diminuzione del vigore fermentativo. E' necessario quindi badare che l'inoculo sia condotto nelle condizioni migliori, con una netta preponderanza rispetto ai lieviti indigeni, al fine di essere certi che sia effettivamente il lievito desiderato a condurre in porto la fermentazione. F. Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

HIBISCUS

(H. Mutabilis, H. Rosa-Sinensis)

Nome comune: Ibisco, Rosa di Cina
Provenienza: zone tropicali dell'Asia e dell'Africa

Forma: è un arbusto con fioritura estiva e possiede fiori assai decorativi, di colori sgargianti che però durano poco ma la fioritura continua per un lungo periodo, pertanto la pianta por-



ta allo stesso tempo dei bei fiori turgidi, dei boccioli e dei fiori ormai appassiti. E' bene eliminare i fiori vecchi; può raggiungere un'altezza di m. 1,50.

Condizioni ambientali di coltivazione: è una pianta rustica che, però, in primavera richiede protezione dai venti freddi. Preferisce leggera ombra e molta umidità; può andare bene anche il pieno sole ma per poche ore al giorno. La temperatura minima richiesta è di 13° C., la massima di 27° C. e la ottimale di 20° C.

Propagazione: per talea in aprile-maggio o luglio-agosto. Per favorire il radicamento impiegare polvere ormonica.

Acqua: richiesta moderata. La zolla deve essere ben bagnata, ma occorre attendere che il terriccio sia asciutto tra una bagnatura e l'altra.

Terriccio: 4 parti di terriccio universale, 2 di torba e 3 di sabbia

MALATTIE

- 1) Caduta delle foglie ancora verdi e sfaldamento delle radici.
- 2) Prima della schiusura i boccioli cadono.
- 3) Deformazione di foglie e apici e presenza di piccoli insetti verdi.
- 4) Presenza di insetti bianchi sotto le foglie.
- 5) Scudetti cerosi bruni lungo i fusti e sotto le foglie.
- 6) Ingiallimento delle foglie che col passare del tempo diventano bronzee e polverose con presenza di leggere ragnatele.

CAUSE

- 1) Eccesso di acqua provoca il fenomeno della caduta delle foglie.
- 2) In questo caso la caduta dei boccioli è da imputare all'ambiente troppo secco.
- 3) Presenza di "pidocchi" delle piante o afidi.
- 4) Si tratta dei moscerini bianchi, molto mobili, appartenenti all'ordine degli Aleurodidi.
- 5) Tipica presenza della cocciniglia cotonosa.
- 6) L'imputato di questa fitopatia è il ragnetto rosso.

RIMEDI

- 1) Lasciare asciugare il terriccio e nei casi più gravi rinvasare con un buon drenaggio; in seguito bagnare meno.
- 2) Spostare in ambiente più umido ed aumentare l'umidità attorno alla pianta.
- 3) Trattare la pianta con PIRIMICARB o ETIOFENCARB.
- 4) Irrorare con FENTROTION o PIRETRO.
- 5) Gli insetti vengono asportati con un batuffolo di cotone imbevuto di alcol; subito dopo irrorare con DIAZINONE o FENTROTION miscelato a olio bianco.
- 6) E' bene trattare con TETRADIFON addizionato con DICOFOL o PROPARGITE.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.10
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Il decennale del Calcit

Sabato 21 settembre alle ore 16, nella sala consiliare di Cortona, è stato presentato il libro commemorativo del decennale del Calcit "GRAZIE RAGAZZI".

Inizialmente i numerosi presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa dell'ingegnere Corrado Catani, governatore della Misericordia di Camucia-Calcinaio, con semplici parole si è voluto onorare la memoria di un uomo che ha dato, con l'esempio, profonde illuminazioni e motivazioni al mondo del volontariato.

Quale addetto stampa il sottoscritto ha sinteticamente introdotto la serata, che si è dimostrata qualificante e carica di forti messaggi.

Il libro "GRAZIE RAGAZZI" è un libro particolare.

È un archivio storico, una sequenza di fatti, di documenti e di foto concernenti le principali tappe che il Calcit si è fissato e che ha raggiunto, grazie a molte collaborazioni; collaborazioni morali, finanziarie e manuali, a molte donazioni e contributi; ma, in particolare e in modo essenziale vuole essere un omaggio al meraviglioso lavoro ed impegno di tanti e tanti bambini, sorretti da docenti particolarmente sensibili, che qui ringraziamo, perché attraverso i mercatini hanno contribuito, in modo spontaneo e gioioso, affinché prestigiose ed utili finalità, fossero raggiunte.

Alcuni importanti e qualificati strumenti tecnici sono stati donati affinché fosse più facile scoprire, curare e vincere il male, ma se, è anche vero, che molte malattie, si vincono con le tecniche ed adeguati farmaci, tutte si dovrebbero affrontare con il sostegno morale e solidale di una società veramente civile.

L'Associazione del Calcit-Valdichiana ha contribuito, in modo fondamentale, anche alla diffusione di una nuova cultura, quella della compartecipazione e della solidarietà.

Quando gli uomini sono colpiti dal male, allora si sentono più

fratelli, più vicini; ebbene non attendono che ci unisca, assurdamente, il male; cerchiamo di vedere nel prossimo, in ogni prossimo indipendentemente dal colore della sua pelle, dell'appartenenza ad una diversa religione, della sua cultura, semplicemente un nostro simile.

È opportuno fare un breve cenno per i ringraziamenti: al presidente Bettacchioli per la caparbia con cui ha voluto la stampa del libro, alla maestra Rosina che vi ha dedicato intelligenza ed anima, alle grafiche Calosci, sempre molto sensibili a queste manifestazioni e alla Banca Popolare di Cortona per il sostegno che ha elargito, non solo per questo volume, ma per ogni iniziativa dell'Associazione.

Un pensiero caloroso vada a tutti coloro che hanno voluto donare al Calcit anche un semplice spicciolo o somme consistenti, quelle che hanno permesso acquisti di tecnologie importanti.

Uno commosso deve essere rivolto a quanti hanno voluto rivolgere al Calcit un loro estremo atto di fiducia alla vita, quando la loro si stava spegnendo; per tutti solo due nomi: la signora Antonella Agnolucci Buceletti, alla quale dobbiamo il sostegno per il presente libro e il dott. Paolo Mirri, per la sua costante partecipazione quale consigliere e per la sua encomiabile umanità e sensibilità quale medico.

Un ultimo, ma non in senso dell'importanza, all'Amministrazione comunale di Cortona per l'ascolto e l'attenzione rivolta, da sempre, all'Associazione, alle varie ditte, negozi, che ci sono stati vicini, per la riuscita delle nostre iniziative, alla "nostra" Linea Uno, alla sua qualificata redazione, ai giornali e radio locali, a tutte le testate che trattano argomenti del nostro territorio; ma ovviamente in particolare, a tutti coloro che hanno dato e danno rilievo e "voce" al mondo del volontariato, che è, alla fine, il mondo del bisogno e del disagio, quello che, a volte anche noi non vogliamo sentire o vedere, ma che nelle co-

scienze più sensibili ha riservato, o dovrebbe aver riservato un posto davvero speciale.

Ha preso, poi, la parola il presidente Pasqualino Bettacchioli, che visibilmente commosso, ha voluto ancora una volta lanciare il suo messaggio rivolto all'impegno di una società moderna verso il mondo del bisogno e della sofferenza.

Ha ricordato le tappe principali e a rivolto un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori e tutti coloro che hanno sostenuto l'Associazione in tutti questi anni.

Il sindaco dott. Emanuele Rachini ha portato il saluto dell'Amministrazione e ha ringraziato, a sua volta, l'azione benemerita del Calcit.

L'insegnante Ida Balò Valli, ha fatto la specifica presentazione del libro, il suo "racconto", analitico e carico di grande umanità ha pola-

segni e delle medaglie del Calcit siglazzetta

Quindi si è rivolta con parole cariche di stima e di apprezzamento verso la maestra Rosina per il lavoro di coordinamento e di ricerca per la pubblicazione, che sarà messaggio e testimonianza del lavoro di tante e tante persone ed enti.

Ha ricordato i grandi traguardi che il Calcit ha raggiunto in questi anni citando in particolare l'ultimo dono fatto all'Ospedale il Mammografo, utile strumento di prevenzione.

Hanno portato il loro saluto e la loro testimonianza di affetto e di impegno verso l'Associazione Padre Vagnuzzi, il consigliere regionale Lilio Pasqui, che tra l'altro ha sostenuto il Calcit fin dall'inizio, il vice presidente Mario Gazzini, l'insegnante consigliere Franca Paci ed infine un saluto lo ha dovuto regala-



Il presidente Bettacchioli e la maestra Rosina

izzato le attenzioni del folto pubblico.

Ida ha, in particolare, ha evidenziato l'impegno di tanti ragazzi che, con il loro calore e colore hanno contribuito significativamente affinché il Calcit potesse donare all'ospedale diversi strumenti per combattere il male. Ha tracciato, con linearità e calore il significato del simbolo e delle medaglie del Calcit-Valdichiana.

Un ringraziamento, doveroso Ida lo ha rivolto all'autore dei di-

re ai presenti la maestra Rosina, che visibilmente commossa ha ricevuto un gradito mazzo di fiori, unica ricompensa del suo lavoro assieme al nostro grazie.

Don Antonio Mencarini, don Giovanni Salvi e don Ottorino Cappannini hanno officiato una santa messa in Cattedrale in memoria di tutti coloro che ci hanno lasciato colpiti da un male che deve essere sconfitto.

Addetto stampa
Ivan Landi

La Misericordia di Cortona antesignana del servizio "118"?

Talvolta la lettura di vecchie disposizioni desta meraviglia e si constata come le novità odierne erano state già previste e disposte dai nostri avi.

Oggi si parla del servizio "118" cioè dell'autoambulanza con medico a bordo e se ne apprezza l'esistenza.

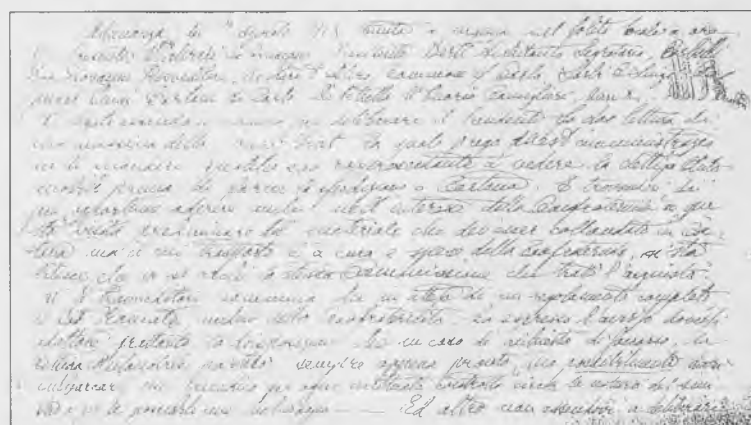
Il servizio è attivo in Cortona e Castiglion Fiorentino sin dal 1994 grazie all'iniziativa della nostra Misericordia in comune con la Misericordia di Castiglion Fiorentino che si assunsero l'onere dei medici, onere che dopo alcuni mesi è stato assunto dall'USL 24 oggi ASL 8.

Ma la necessità del medico a

bordo dell'autoambulanza era stata già evidenziata sin dal lontano 1915 dalla Misericordia di Cortona. Infatti nel verbale dell'adunanza del 7 aprile 1915, come da fotocopie, si legge:

"Il Provveditore comunica che in attesa di un regolamento completo il dott. Rancati, medico della Confraternita ha espresso l'avviso doversi adottare frat-tanto la disposizione che in caso di richiesta di soccorso, la let-tiga - automobile partirà sem-pre appena pronta, ma possibil-mente dovrà imbarcare un me-dico per ogni eventuale control-lo circa la natura del sinistro e per le possibili cure nel viaggio".

Franco Marcello



Fortezza di Girifalco Opere d'arte contemporanea

Il tempo e la comunicazione costituiscono il filo conduttore del messaggio artistico di Nicolette Hansen e Christian Doms che dal 1994 lavorano ed espongono insieme sotto lo pseudonimo di "Hado". In mostra presso la Fortezza di Girifalco nel mese di settembre, le opere dei due artisti tedeschi richiamano con scabra eleganza il concetto antichissimo del dialogo, voce sonora o interiore che lega due o più soggetti con uno scambio intenso e continuato.

E la formula dialogica coinvolge innanzitutto i due artisti poi gli spettatori di fronte a queste opere enigmatiche come steli runiche che ritmano il tempo e le parole. La scrittura è una componente fondamentale del messag-



gio e su di essa si articolano e si sovrappongono elementi ulteriori lasciando spazio a volte solo a frammenti del volto umano quali metafore dell'instabilità dell'anima. Essenziali nella forma, le opere di HADO sono uno scrigno di concetti e intuizioni di carattere filosofico e storico a cui l'essenzialità delle sale della Fortezza (pietra, mattoni, scorci di cielo) è riuscita a conferire una sorta di concentrazione concettuale.

La Mostra è stata organizzata dal Comune di Cortona.

Isabella Bietolini

Abella poesia

"All'ora consueta del vespro"

All'ora consueta del vespro deluso dal tedio dell'ozio seduto su una contesa panchina il tempo ingannavo scrutando il fiume di folla sul lungomare L'abulico	andirivieni nemmeno ad un guardo distratto e fugace poteva sembrare spassosa sfilata. Ment'ero raccolto e seguivo gli anonimi volti un essere forse	uno strambo pupazzo d'un tratto si erse sopra la calca: precario su un'erma librandosi fra cielo e terra silente parlava con gesti pacati e leggiadri	E fu quell'arcana astratta figura che fece affiorare sul viso d'ognuno l'umana ancestrale latente malinconia All'ora consueta del vespro
--	---	---	--

Mario Romualdi

La vetta

Vertigine di luce, vittoria sul buio e sul masso, tu, vetta, irresistibile grido d'ascesa. Ma chi sfida il volo dell'aquila, chi ne uguaglia l'artiglio? Inciampa il piede e vacilla, sfugge alla mano l'aereo appiglio. Il cuore!

Se lo incendia quella grande luce,

d'attingere l'ultimo picco lui solo può ardire e vinta l'erta e la vetta, oltre il nido dell'aquila, ancora più in alto salire, più in alto, e ritrovare all'angusto suo palpito umano l'accordo perduto con l'immenso respiro del cielo.

Valeria Antonini Casini

Dal volume "Oltre il nido dell'aquila"

Zampillo gioioso

Zampillo gioioso che ricadi nei miei pensieri... riso gorgheggiante di un bimbo...

gioia impalpabile... tuoneggiante arcobaleni d'amore. ...diceva Neruda: e da allora io sono perchè tu sei... Se tu non sei... vestita nell'intimo

di un ricordo dolcissimo... Percorrerò... un altro incompleto tratto... della mia esistenza. Rammenderò con trama fine gli strappi dell'anima... Accenderò la luce del passato... nei miei occhi opachi... per vedere la vita.

Penelope Novella

MASSERELLI GIROLAMO

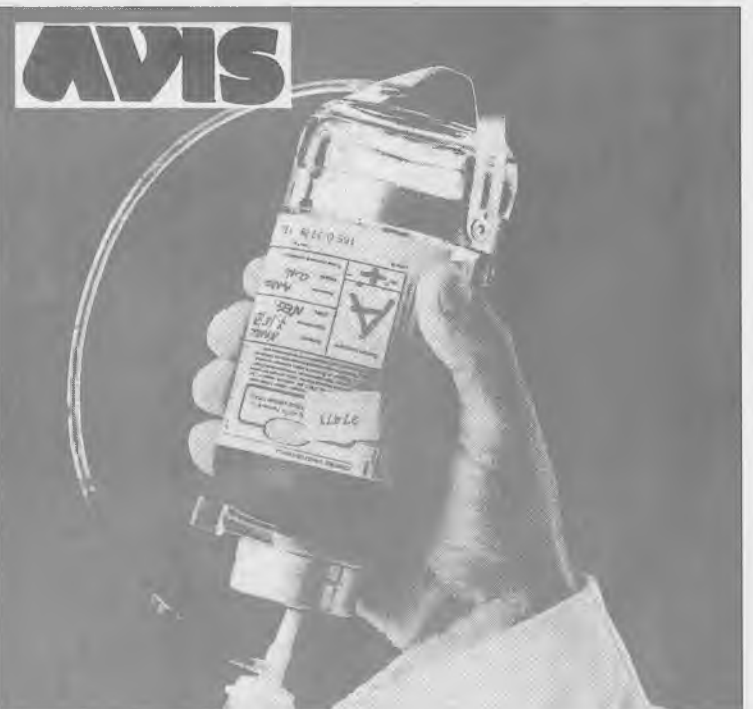
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Chiesa di Santa Maria Nuova

È un altro gioiello della città di Cortona, ricca di chiese e di opere d'arte. È un autentico "capolavoro del Rinascimento avanzato" (cfr. A. Tafi-*Immagine di Cortona* - Calosci - Cortona - 1989). Sorge poco fuori Porta Colonica nell'antica strada che percorsero tante volte S. Francesco e i suoi frati andando e venendo dalle vicine Celle (cfr. B. Frescucci - *Le chiese cortonesi* - Centro Studi Aretini - 1983).

Tutte gli edifici sacri cortonesi hanno un aggancio con le tradizioni popolari. Il fenomeno dei miracoli, specie nel secolo XV, si attribuiva alla Madonna e questi avvenimenti prodigiosi favorivano costruzioni di chiese, con progetti ambiziosi: "ciò si manifesta con forza anche a Cortona" (cfr. Pietro Matracchi- *Giorgio Vasari e gli altri*

del famoso artista aretino; questione- come vedremo- che riguarda anche la cupola).

Nel 1586 la chiesa poteva considerarsi terminata, ma la cupola fu costruita negli anni seguenti. "I rapporti di Vasari con le vicende di S. Maria Nuova si interruppero" (Matracchi- *ivi*) e Mariotto di Bino, dal giugno 1573 architetto responsabile della costruzione, ebbe l'onore nel 1575 di portare a termine il tamburo e nel 1583 di completare la lanterna della cupola di cui fa aspra critica il Dalla Cella (*ivi*) perché "sormontata da uno smisurato spengitoio in lamiera, che è bruttissimo".

Il 25 gennaio 1610 la nuova chiesa fu eretta collegiata con dodici canonici ed un priore. Il primo maggio dello stesso anno fu consacrata dal vescovo Filippo Bardi. Il

13 maggio 1691 fu incoronata la Madonna con corona d'oro. Il 2 giugno 1786 data triste per questa chiesa che il Granduca Pietro Leopoldo sopprime e dal 1805 fu ridotta al semplice ruolo di parrocchia. Nel 1806 il vescovo Filippo Ganucci la elevò a Prioria, ma l'importanza di questa chiesa- santuario ormai non era più quella di una volta. E tale è rimasta anche ai nostri giorni.

Stile- Chiesa a croce greca con tre facciate uguali. Cupola di effetto, ma che baroccheggia. Tuttavia oggi nell'insieme è un'opera d'arte affascinante" (Frescucci- *ivi*), che però ha continua necessità di costosi restauri. "All'interno quattro pilastri sostengono la mole della costruzione dando alla stessa un forte slancio verticale", così scrivono E. e P. Mori in Cortona- *Guida storico artistica*. Ottima la realizzazione dell'altare maggiore del cortonese B. Radi. Degna della massima attenzione la *Nascita della Vergine* di Alessandro Allori (XVI sec.). Di buon effetto la vetrata del rosone in facciata, opera di Urbano Urbani (XVI sec.) dove è rappresentata l'*Adorazione dei magi*. Elegantissimi gli stalli cinquecenteschi del coro.

A chi desiderasse approfondire l'architettura di questa chiesa si consiglia la lettura del libro citato di Pietro Matracchi.

Padre Ugolino Vagnuzzi



S. Maria Nuova - Cortona. (Foto di p. Ugolino Vagnuzzi)

autori nella fabbrica di Santa Maria Nuova a Cortona- Calosci- Cortona - 1998). Infatti in un tabernacolo coperto di edera nella villa Bardi, in periferia della città opposta alla chiesa del Calcinaiò, "il castellano che andava perlustrando di notte disse che vedeva la Madonna muoversi e camminare accompagnata da quattro ceri accesi" (cfr. A. Della Cella- *Cortona antica* - Ed. LU.NO- Cortona - 1900). E si accese subito la devozione a questa Madre Santa da parte del popolo che esprime, alla unanimità, il desiderio di dedicarle, nella verde conca a nord- ovest della città, una chiesa che in bellezza non fosse troppo inferiore a quella del Calcinaiò.

Dopo le rivelazioni del castellano sorse subito una semplice cappella a ricordare il luogo scelto dalla Madonna per le sue apparizioni. Ce lo conferma il Della Cella tramandandoci che l'affresco con l'immagine della Vergine che, oggi, troneggia sull'altare maggiore del tempio mariano, "vuolsi che fosse in un tabernacolo della villa Bardi coperto di edera".

La fede popolare non stette a dormire e il 9 agosto 1550 fu posta dal Vescovo Giovanni Battista Riccasoli la prima pietra della nuova chiesa su avanzi etruschi (Frescucci- *ivi*) in onore della Madonna dell'edera, presenti clero, autorità comunali e numerosissimi fedeli.

Ma chi progettò questa meravigliosa chiesa?

La storia ci conferma che il primo progettista fu Giovanni Battista di Cristofanelli Sensi o Infregliati, cortonese, comunemente chiamato il Cristofanello.

Deceduto questo architetto nel 1554 il progetto della chiesa fu assegnato a Giorgio Vasari che credette opportuno modificarlo. Alcuni sono d'accordo nel ritenere il Vasari come autore del "progetto definitivo" (Tafi- *ivi*). Ma non c'è certezza poiché esiste una grande questione circa ciò che appartiene al Cristofanelli e ciò che è progetto

Il maestro di Terontola

Nel ricordare la scomparsa del caro maestro Leone Pipparelli avvenuta il 15 agosto 1996 vorrei pubblicare questo breve scritto tratto da un tema di un bambino di terza elementare nel quale si doveva descrivere un personaggio caratteristico del proprio paese.

Un tipo caratteristico del mio paese è sicuramente il maestro Pipparelli. Caratteristico non perché fa ridere, ma perché è una persona molto importante per tutte le attività che si svolgono nel paese, è come un punto di riferimento su tutto ciò che accade.

"Lui" consiglia tutte le persone del paese, le fa pensare, sorridere e meditare sempre.

È un buon organizzatore di feste e soprattutto si occupa delle squadre di calcio del Terontola.

Ha nipoti calciatori "bravi" dunque è attaccato al calcio, interessato a tutti i risultati e scrive degli ottimi articoli sulla squadra.

Pubblica tutti gli articoli su un giornale locale e scrive anche delle interessanti filastrocche e poesie in ricorrenza di matrimoni,

feste e comunioni.

Ha raccolto tutti gli articoli suoi e dei colleghi maestri per ricostruire la storia di questa frazione. Dice a tutti che non è importante come si scrive ma quello che si scrive e poi che le macchine da scrivere sono fatte apposta per scrivere.

Prima era capo di una cartoleria che per noi bambini è proprio un punto di incontro prima della scuola. È stata portata avanti dalla figlia, anche se è rimasta sempre la cartoleria del Maestro.

Vi chiederete perché nel paese lo chiamano il maestro, perché lui è stato uno dei più bravi maestri di Terontola, ha insegnato anche al mio babbo e per lui è stato un maestro amico, consigliere, appoggio e confidente.

Ora non insegna più, è andato in pensione anche se continua a scrivere degli ottimi articoli e si interessa vivamente della vita del nostro paese.

Questa persona per me è e rimarrà per tutto il paese una figura importante da non dimenticare. Tra



Leone Pipparelli insieme ad un gruppo festoso

Fondatore degli "Araldi di Cortona"

E' morto padre Francesco Poletti



Il 16 Settembre 2002 in Fiesole è deceduto, dopo lunga malattia, Padre Francesco Poletti, il rito funebre è stato celebrato alle ore 9,30 di mercoledì 18 settembre nella Chiesa di S. Antonio in Viareggio, dove da circa nove anni si trovava il caro frate. Padre Francesco Poletti era un Frate Minore del Terz'Ordine Francescano, sapiente e dotato di una grande umiltà, per oltre ventinove anni è stato presenza attiva presso il Santuario di S. Margherita dal 1991 trasferito, prima a Carrara e poi a Viareggio. È stato il Fondatore dell'Associazione Araldi di S. Margherita, riconosciuta dal Vescovo Giuseppe Franciolini il 1 Maggio 1965 con regolare statuto. Scrisse di proprio pugno in bella calligrafia "La Cronaca", volume che riporta gli avvenimenti più importanti avvenuti in Cortona, dal 1965 al 1991, a cui hanno partecipato gli Araldi, è conservato nella biblioteca del Santuario di S. Margherita. È stato il fondatore della "Sala convegni di S. Margherita", dove per più di venti anni si sono tenuti convegni di studio ad alto livello, diversi i temi trattati: la vita di S. Margherita, vita dei Santi, tematiche religiose e civili, la Città di Cortona ed altri. Apparteneva all'Accademia Etrusca di Cortona". Gli stavano a cuore i vecchietti della Casa di Riposo "Camilla Sernini" che visitava frequentemente, quasi giornalmente, per la preghiera e la S. Messa. Dedicava alle Confessioni molte ore nella Basilica di S. Margherita per rimettere i peccati ai fedeli. Amava S. Margherita da Cortona, devoto

Al ricordo affettuoso che gli è stato rivolto su queste pagine dai tanti Araldi che si sono succeduti negli anni sotto la sua preziosa e calda direzione, vogliamo aggiungere anche noi un ricordo di questo uomo, di questo frate che tanto ha dato a Cortona. Quando l'ha lasciata ha sofferto enormemente, ma in ossequio al saio che portava addosso ha francescanamente salutato la città che tanto gli aveva dato per ritirarsi là dove i superiori lo avevano destinato. È stato un frate da ricordare.

al Crocifisso che parlò alla Santa, amava la nostra Città e tutti i Cortonesi, ma, in particolar modo, amava i suoi Araldi, ai quali ha raccontato la storia della nostra Grande Santa, li ha vestiti con costumi medievali, grazie alle suore di S. Chiara e a diversi benefattori, per rendere ancora più belle e colorate le festività più importanti e solenni. Inoltre, per i suoi ragazzi, organizzava incontri di studio, tombole e splendide gite, donava i biglietti per le carrozzine e

un bel gelato. Gli Araldi, grandi e piccoli, lo salutarono in un bellissimo incontro, avvenuto in Viareggio, il 22 Ottobre 2000; in quell'occasione, ringraziò di cuore e confermò la sua preghiera per gli Araldi e famiglie, e per tutti i cittadini cortonesi. Una piccola delegazione il 31 Agosto 2002 in Fiesole lo incontrò, pregò con lui, lo salutò a nome di tutti gli Araldi e cittadini di Cortona.

Associazione Araldi di S. Margherita"



Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 6 ottobre 2002
Mt. 21, 33-45

La storia in parabole



Le parabole, gli apologhi, le allegorie come mezzo espressivo della sapienza umana sono comuni e costanti nella letteratura universale. Ma nessuno ne ha fatto un uso così ampio e strumento di comunicazione di realtà le più alte e difficili a spiegare agli stessi dotti, paragonabile all'impiego che ne ha fatto Gesù.

Nessuno infatti ha avuto la pretesa di ricapitolare lunghi e complessi periodi di storia, e gli stessi avvenimenti ancora da accendere, riassumendoli con trasparenza e lucidità nel quadro di una parabola. Gesù l'ha fatto colla parabola di un proprietario terriero che pianta una vigna dotandola di tutto ciò che è richiesto per avere una produzione annuale abbondante: filari di viti, una siepe a difesa dagli intrusi, una vasca scavata nella roccia per il mosto, un torchio, un posto di guardia. Affida poi questo straordinario impianto a degli affittuari o mezzadri che subito sono tentati di diventare padroni. Infatti a più riprese, gli inviati dal proprietario a ritirare il frutto, sono cacciati, malmenati, e in qualche caso addirittura uccisi.

Il padrone pensa che i vignaioli non avranno scuse a consegnare il dovuto se alla fine andrà a ritirarlo il proprio figlio, anzi l'unico figlio suo. Ma accade l'estremo imprevedibile, i vignaioli si trovano d'accordo nel fare fuori il futuro erede, e così non ci saranno più ostacoli a che la vigna diventi loro. Lo cacciano fuori dal terreno e lo uccidono. La vendetta che loro riserva il proprietario, potente signore, è inevitabile: distruggerà i criminali e darà la vigna ad altra gente che sarà fedele nel rendergli il frutto.

Il riassunto della storia passata del popolo ebraico, privilegiato da Dio come nazione eletta, ma infedele e ostile ai profeti mandati nei secoli a reclamare ciò che il Signore aspettava da loro, e infine il trattamento riservato allo stesso Figlio di Dio, colla conseguente catastrofe che seguirà per loro erano così chiaramente descritti nella parabola che:

Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

Dice Marco che. Con molte parabole di questo genere ammoniva a loro la parola secondo quello che potevano intendere. Senza parabole non parlava loro. 4, 3334. Cellario

Ristorante

Pizzeria

Stella Polare

Qualità e velocità

A tutti i clienti verrà offerto in omaggio
il vigente orario FS di Trenitalia

ANCHE ASPORTO

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



LA VOCE COMUNALE

Capacità di tacere capacità di parlare

L'articolo apparso nell'ultimo numero de L'Etruria, Cortona antiquaria assenze ingiustificate, sotto il simbolo di A.N. si presta ad una analisi di carattere ermeneutico.

Nella prima parte, di stile genericamente elogiativo, l'autore parla di quarant'anni di continuo sviluppo, mettendo l'accento sul rapporto pubblico-privato come motore del successo (non crede che qualche merito lo abbiano, l'A.P.T. l'Amministrazione provinciale e comunale?)

Poi l'argomento viene sapientemente circoscritto per preparare l'affondo: la necessità del grande personaggio non è altro che lo sfondo sul quale giganteggia il ruolo del maestro Scarpini, artefice della venuta a Cortona del sen. Fisichella, vicepresidente del Senato, nell'edizione del 2001.

L'autore si duole che non sia stato nuovamente interpellato e il presidente del Consiglio Regionale Toscano non è considerato all'altezza.

Nel momento in cui scende nell'agone della politica locale, il flair play lascia il posto all'invettiva, le parole diventano pietre

scagliate con violenza, in particolare viene notata la mia assenza, (ne sono lusingato, non sapevo di godere di tali attenzioni, grazie) fino al contrappunto finale, in cui l'articolista dimostra un gusto particolare nel tessere un grezzo ordito di insinuazioni maliziose, (il supposto isolamento del Sindaco).

Tranquilli, le cose sono molto più semplici, una banalissima sciatalgia mi ha bloccato e se qualcuno ha dovuto fare qualche giorno di isolamento è stato il sottoscritto.

Consiglio ai signori di A.N. di spostare la polemica politica su di un piano più alto e mi permetto di suggerire una riflessione, a mio avviso, molto intonata e che appartiene a Baruch Spinoza: *"Certamente l'esistenza umana sarebbe molto più felice se negli uomini la capacità di tacere fosse pari a quella di parlare. Ma l'esperienza insegna fin troppo bene che gli uomini non governano nulla con maggior difficoltà che la lingua."*

Walter Checcarelli
Assessore alla cultura

Vada: quarant'anni di "andanti"

Vada, a Cortona, per i Cortonesi non è solo il congiuntivo del verbo andare bensì è la percezione, a volte lontana, a volte recente, sovente attuale, di un'esperienza che ha segnato, in positivo, la propria crescita umana e spirituale d'adolescente.

Quando mezzo secolo orsono, don Antonio Mencarini, che già, per il proprio ministero sacerdotale, si occupava della formazione dei giovani a Cortona, credendo di soddisfare anche una diffusa necessità di corroboranti soggiorni estivi, prese la via che da Colle Valdelsa, sale a Volterra per poi discendere verso Cecina, approdò appunto a Vada, nella bella pineta prospiciente il mare, in comune di Rosignano Solvay.

Per celebrare l'evento il "vecchio Baloo", ha voluto intorno a se, i "vecchi scouts" che, aderendo numerosi, sin dalla serata di venerdì 30 agosto, si sono ritrovati, con le loro famiglie al campeggio S.Francesco ove in tanti decenni, il sempre giovane "Dona" li aveva accolti, donando loro oltre una sempre appropriata refezione, la possibilità di godersi il fresco del tombolo di Cecina ed il terso mare di Mazzanta.

E così, nell'ultimo fine settimana d'agosto, in molti erano, con figliolotti e nipotini, a cimentarsi nell'ultimo bagno estivo e a disputarsi, con "greve" agilità, la palla al volo nel mitico campo in pineta.

Poi tutti raccolti in preghiera attorno all'altare da campo con don Antonio che, all'imbrunire, celebrando la S. Messa, invitava ad un esame di coscienza per correggere ciascuno le proprie mancanze, alla luce del vangelo e della promessa

scout, riproposta con commozione agli astanti.

Attivata la grande cucina, con i capienti pentoloni a bollire, vivande stupende apparivano d'incanto sulle lunghe tavolate del refettorio ed au-



tentiche specialità, offerte dal mitico cuoco di casa Ivan Accordi, in arte Tonino, deliziavano il palato dei commensali che assicurano, mai ricorrenza fu così degnamente onorata da tanta e tale gustosa delega culinaria.

La serata, in perfetto stile fuoco di bivacco, vedeva Paolo, bravo presentatore, far sfilare, ciascuno nell'antico ruolo, gli Akela, i Capi reparto, clan, gruppo, gli aiuti, i consigli di Akela, le alte squadriglie, ed ancora gli Onu, i Fracchia, i Peo, i seghe varie, sicché sembrava ci fossero tutti, anche quelli rimasti a casa per "troppi impegni", a cantare, mimare, danzare e, per la gioia di tutti, a ricordare ciò che Vada è stato per ognuno di noi.

Un simpatico segnalibro, con cifrato il luogo ed il tempo dell'avvenimento, ci ha accompagnati al rientro con la consapevolezza che gli sforzi, a volte oltre le proprie possibilità, che don Antonio Menca-

ambientali, alla comunità cortonese, meriterebbero di essere compensati con una più intensa attenzione che, pur non mancando da parte di alcuni meritevoli suoi collaboratori, assicuri un futuro a questa irripeti-

rini ha messo per offrire e conservare la disponibilità di questo luogo, ricco di strutture e di rare risorse

bile occasione di crescita umana e spirituale per le famiglie cortonesi.

Francesco Cenci

Un libro di storia moderna

Felice Borsato - 11 settembre



Confermando la centralità della cronaca nella cultura giornalistica, Felice Borsato ha presentato un altro libro - nell'anniversario dell'attacco agli Stati Uniti - che può essere considerato, fuori dal coro librario di questo avvenimento epocale, una raccolta di episodi a partire dalla sera stessa dell'11 settembre 2001, in America e in Europa.

Il progetto iniziale - dice Borsato - era di mettere il punto alla fine delle ostilità in Afghanistan; purtroppo la guerra è degenerata in continui episodi di violenza che rendono instabile, in quella regione dell'Asia centrale, lo stesso governo provvisorio varato dalle varie componenti politiche, etniche e religiose del paese e il recente attentato al capo dell'esecutivo afgano è la prova lampante della insicurezza. E' stata decisiva però una delle molte dichiarazioni attribuite a Bin Laden sulle origini della rivolta islamica e cioè la presunta incapacità americana e occidentale di mettere fine al conflitto medio-orientale tra israeliani e palestinesi. Così è stato più facile proseguire il discorso, abbandonando, poi, la simultaneità della cronaca in attesa della vera pace con giustizia - come chiede anglo-

sciato continuamente lo stesso Giovanni Paolo II - se un giorno ci sarà".

Dalla cronaca fedelmente riportata e scelta tra mille fonti di vario colore, il lettore trarrà le sue conclusioni, come ha scritto l'editore Lucarini nella presentazione.

Tra i documenti più interessanti del libro, una sintesi degli "Studi militari della guerra santa contro i tiranni", la mappa del terrorismo mondiale, la "prova" inglese della piena responsabilità di Bin Laden, l'inizio della guerra in ottobre e, via via, le fasi operative e strategiche che hanno obbligato gli occidentali a proseguire, tentando, inutilmente, di sbarrare la strada ai maggiori responsabili, Bin Laden e Omar.

L'Autore fa cenno anche all'at-tracco all'Iraq calendarizzato da tempo e dice "il calcolo delle probabilità favorisce proprio gli ex talebani e i guerrieri dell'Islam, maledetti dalla Fallaci e da Bush, se è vero che le loro mosse furono (e sono) originate dalla instabilità del Medio Oriente, dalla politica degli israeliani e dalla paura di soccombere con i dati statistici anagrafici: ogni israeliano che nasce, vedono la luce nel mondo almeno tre arabi e alla lunga, da quelle parti, la stella di David potrebbe ridursi ad una potente minoranza dedita alla guerra, non solo per difesa".

Dobbiamo credere alle motivazioni di Bin Laden, o sono menzogne ideologiche architettate nel tentativo di crearsi un alibi?

Le ultime pagine del libro ospitano una poesia di Giuseppe Mannino, presidente del Consiglio comunale di Roma - Mass for peace - tratta dal libro di poesie dello stesso Mannino "Pane e olio", edito da "Pagine", della collana "Contemporanei" diretta da Aldo Forbice.



Un secondo Circolo

Il Circolo cortonese della Margherita è nato il 16 febbraio 2002 alla presenza dell'on. Giuseppe Fanfani intervenuto all'Assemblea Costituente.

Nel comune di Cortona sono istituiti da tempo due Circoli della Margherita: il primo, denominato Circolo Spartaco Lucarini con sede a Cortona, il secondo Circolo Cortonese con sede in Camucia.

I Circoli della Margherita sono libere associazioni di cittadini desiderosi di contribuire con la propria azione ed il proprio impegno allo sviluppo sociale e politico del Comune. Rappresentano gruppi aperti, dove ciascuno può offrire il proprio contributo.

La loro costituzione non ha collegamenti organizzativi con alcuna delle forze politiche costituenti.

Ogni Circolo opera in piena autonomia e determina il proprio programma di attività.

Il Circolo Cortonese nasce su questi intenti e si occuperà:

- di politica locale ed in particolare delle frazioni;
- della coalizione di centro

sinistra di cui auspichiamo il massimo allargamento a tutte le forze della sinistra ed a tutte le componenti della società civile.

Inoltre:

- vuole giocare un ruolo attivo nelle future scelte politiche ed amministrative di fine legislatura, per esaltare la voglia di partecipazione e di cambiamento che proviene dalla società civile;

- vuole spronare tutti i partiti della sinistra ad avere una reale e convinta disponibilità al dialogo;

- vuole infine raccogliere e farsi interprete dei bisogni reali e delle istanze concrete della comunità cortonese e trovare modi nuovi di ascolto e di partecipazione.

Il Circolo Cortonese della Margherita è quindi parte costitutiva ed integrante dell'Ulivo e parteciperà attivamente alle prossime consultazioni amministrative per confermare e rafforzare il centro sinistra alla guida del Comune di Cortona.

Il Circolo Cortonese
Margherita



Comunicato Inas Cisl

Per accreditare cinque mesi di contribuzione per maternità

Si fa presente che la cassazione, con una sentenza ha stabilito il diritto di tutte le donne ad avere riconosciuti ed accreditati cinque mesi di contribuzione per maternità, avvenuta in periodi di NON OCCUPAZIONE.

Il diritto non si prescrive e quindi può essere riconosciuto, a domanda, anche dopo molto tempo, dando luogo ad un arretrato per coloro sono collocati in pensione per un massimo di dieci anni antecedenti la richiesta.

Invitiamo tutte coloro che fossero interessate a presentarsi presso i nostri uffici:

Cortona: sabato dalle 9 alle 12.
Camucia: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 alle 19; martedì e giovedì dalle 9 alle 12.
Castiglion Fiorentino: lunedì,

mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12; martedì e giovedì dalle 16 alle 19.

Foiano della Chiana: lunedì dalle 9 alle 12 martedì e venerdì dalle 16 alle 19.

Il responsabile Inas-Cisl
Paola Cesarini



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Autofunebre propria gratuita entro 60 Km

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Inizio scoppicante del Montecchio in trasferta. Pareggio casalingo della Fratta. Sconfitto il Terontola ad Olmo.

Si ricomincia!...

La prima fase delle gare di coppa Toscana ha visto qualificarsi il Terontola, per il Montecchio e Fratta invece è scattato l'eliminazione. Domenica 22 settembre prima di campionato per il girone "N" di Seconda Categoria. La nostra redazione fin alla fine del campionato raccoglierà sulla pagina sportiva, l'evoluzione di questo torneo, in più si occuperà anche delle nostre

Montecchio

Come prima di campionato i biancorossi, con in panchina il nuovo mister, Giancarlo Busatti, si sono recati a far visita ai terminali di S.Albino.

C'è da osservare che nelle gare precampionato, il Montecchio per una serie innumerevole di fattori, non si era mai espresso al meglio, però a S. Albino i ragazzi di Busatti con un gol per tempo, autori Caponi e Novelli, hanno liquidato presto e categoricamente la pratica con i lauretani.

Adesso il Montecchio si trova a più uno in media inglese, ma già lo staff del presidente Barbini dovrà fare mente locale alla preparazione della prossima gara casalinga in un derby molto eccitante proprio contro la Fratta. Non sarà una partita facile, tutt'altro, la Fratta verrà all'Ennio Viti con il dente avvelenato e siamo certi che venderà cara la pelle. Comunque un pronostico fin da ora in questa tipologia di partite, sembra difficile e assurdo.

Fratta

Noi eravamo presenti a questa prima dei rossoverdi, anche loro con in panchina il nuovo rainer, Parri. Ospite era la compagine del Pozzo della Chiana, una squadra ostica e quadrata, perciò non facile a domarla. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, con un gioco molto equilibrato, anche se la Fratta ha fatto notare una certa supremazia. Nel secondo tempo una disattenzione della difesa di casa, ha permesso allo smarcato e bravo Bresciani di colpire indisturbato di testa ed insaccare alla sinistra dell'incolpevole Pieroni. I rossoverdi hanno poi insistente cercato di pareggiare, ma in un'azione di contropiede, un attaccante del Pozzo è stato atter-

rato platealmente dal portiere locale in area. Tutti i presenti si aspettavano il rigore e l'espulsione del portiere, ma tra la sorpresa generale l'arbitro ha preso un provvedimento disciplinare a carico del giocatore del Pozzo, per aver protestato davanti ad un caso così clamoroso. Dopo questo episodio la Fratta ha in breve tempo pareggiato grazie al giocatore Mancoppi.

Prossimo turno già detto già domenica prossima con il Montecchio. La Fratta potrà affrontare questa speciale partita con un punticino guadagnato con tutte le proprie forze, importante per il morale anche se poco significativo per la classifica.

due squadre di Terza Categoria, Fratticciola e Pietraia. Quest'anno Montecchio, Fratta e Terontola, si ritrovano raggruppate tutte nel solito girone, dal momento che il Montecchio dopo due anni di permanenza in Prima Categoria, retrocedendo torna a far compagnia alle due cugine della Valdichiana.

drammi né creare vittimismo per questa sconfitta, che certamente resterà un errore di percorso. Tutti conoscono il valore della compagine del presidente Biagiotti, vedi anche la recente qualifica per il proseguo della coppa Toscana dove i biancocelesti hanno sconfitto Montecchio e Fratta.

Il prossimo turno vedrà impegnato il Terontola contro la fortissima Etruria Policiano, reduce da una sonante vittoria 3-2 contro il Poggiola. Domenica 29 al Farinaio ci sarà veramente da divertirsi.

Lo score di questa prima giornata di campionato stagionale sportiva 2002-2003, comprende tre vittorie esterne, tre interne e due pareggi. Reti segnate venti, con una media di due gol e mezzo a partita.

Annunciamo a tutti i nostri amici lettori, che da domenica prossima inizierà il campionato di Terza Categoria, con ai nastri di partenza le due squadre cortonesi Fratticciola e Pietraia. In bocca al lupo ad entrambe.

Daniilo Sestini

Il Gruppo Storico Città di Cortona

Il Consiglio dei Terzieri, come tutti sappiamo, è l'organizzatore della Settimana Medievale, che si tiene in Cortona dalla Domenica dell'Ascensione a quella, successiva, di Pentecoste; ricca di spettacoli e rievocazioni: "La Colata dei Ceri", "L'Offerta dei Ceri a S. Margherita", "I giochi di Bandiere", "Il Matrimonio di Francesco Casali e Antonia Salimbeni", e, per finire in bellezza, la splendida "Giostra dell'Archidado".

Il Consiglio dei Terzieri, inoltre, ha potenziato e ben preparato "Il Gruppo Storico Città di Cortona" che è formato dai bravissimi Musici, Sbandieratori, Balestrieri e Figuranti. Il Gruppo ci ha ben rappresentato, dovunque è stato ha riscosso consensi e applausi. E' stato presente, nel 2002, in Toscana (Torrita di Siena, Castiglion Fiorentino e Impruneta), Umbria (Assisi e Passignano sul Trasimeno), Marche (Monte Cerignone; Pesaro e Filottrano-Ancona). Ultima presenza, molto

prestigiosa, l'8 settembre scorso sulla Riviera Ligure, a Noli (Savona) alla "XXIII Regata Storica". La V° Repubblica Marinara, così amano definirsi gli abitanti di Noli, nella persona del Sindaco ci ha ringraziato e ha fatto notare, al

vitas Nauli" di Noli, "Amici del Falco" (MC), "Tamburi Medievali di Brisighella" (RA), "Sbandieratori e Tamburini di Torrita" (SI), "I Conti della Motta" (VI) e "I Cavalieri dei 5 Laghi" (TO).

Il merito del successo del no-



Il Gruppo in una esibizione a Cortona

pubblico presente, la bravura del nostro Gruppo. A Noli, oltre a noi, erano presenti altri sei gruppi: "Ci-

stro Gruppo va a tutti i partecipanti, soprattutto, ai musicisti, sbandieratori e relativi preparatori che, puntualmente, ogni venerdì sera si allenano in Palestra a Cortona; anche i balestrieri cercano di migliorarsi con prove di tiro in Fortezza. Sono in programma, prossimamente, altre uscite, due in Toscana e altre due fuori regione; tutto ciò per far conoscere sempre di più la nostra bella Città e il nostro Gruppo Storico.

Il Consiglio dei Terzieri"

Pierle ha battuto per due a zero il Tuoro, avversario storico e che aveva già incontrato qualche settimana prima in Coppa Primavera.

Ed infatti la partita è entrata subito nel vivo, le due squadre hanno iniziato immediatamente ad attaccare e non si sono certo risparmiate!

Anche questo risultato porta la firma di Assembri, che ha segnato una doppietta: primo gol su rigore nel primo tempo, secondo gol su punizione nel secondo tempo.

Fino al gol del vantaggio, il Valdiplierle ha dominato la partita: sono state molte le azioni di attacco che però non hanno avuto l'esito sperato. Quando però è passato in vantaggio, grazie al rigore segnato da Assembri, la spinta si è un po' affievolita, ed i biancoverdi hanno lasciato il gioco nelle mani degli avversari, senza però correre dei veri e propri rischi. Le cose non sono cambiate molto finché l'arbitro non ha mandato le squadre al riposo: il Valdiplierle continuava a controllare la gara, ma senza spingere.

Diversa è stata la ripresa del gioco: appena rientrati in campo i biancoverdi hanno dimostrato di non accontentarsi dell'uno a zero e si sono messi subito a cercare il raddoppio. E così è arrivato il meritato secondo gol, sempre su calcio piazzato, ma stavolta su punizione.

Inutile dire che a questo punto la tifoseria è letteralmente esplosa, ma ancora di più sono stati gli applausi al momento del triplice fischio finale: dopo due giornate, la squadra è a punteggio pieno, in testa alla classifica. Sembra proprio che i giocatori abbiano trovato le giuste affinità e, cosa molto importante, forse essenziale, hanno formato un bel gruppo, si divertono a giocare insieme.

Naturalmente è ancora molto presto per cantare vittoria, però, facendo i debiti scongiuri, è davvero un bell'inizio di campionato!

Benedetta Raspati

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA		FUORI		RETI			PE
			V	N	P	V	N	P	F	
MONTECCHIO	3	1			1		2	0	2	1
MONTEPULCIANO	3	1			1		3	1	2	1
ALBERORO	3	1			1		2	1	1	1
E.POLICIANO 92	3	1	1				3	2	1	0
OLMO	3	1	1				1	0	1	0
VOLUNTAS	3	1	1				1	0	1	0
ACQUAVIVA	1	1		1			1	1	0	-1
FRATTA S. CATERIANA	1	1		1			1	1	0	-1
OLIMPIC 96	1	1			1		1	1	0	0
POZZO	1	1			1		1	1	0	0
N.V.CHIANCIANO	0	1		1			1	2	-1	-2
POGGIOLA	0	1				1	2	3	-1	-1
S.MARCO	0	1				1	0	1	-1	-1
TERONTOLA	0	1				1	0	1	-1	-1
S.ALBINO T.	0	1		1			2	-2	-2	-2
SPOIANO	0	1		1			1	3	-2	-2

Risultati

Giornata n. 1

Acquaviva-Olimpic 96	1-1
E.Policiano 92-Poggiola	3-2
Fratta S.Caterina-Pozzo	1-1
N.V. Chianciano-Alberoro	1-2
Olmo-Terontola	1-0
S.Albino T.-Montecchio	0-2
Spoiano-Montepulciano	1-3
Voluntas-S.Marco	1-0

Prossimo turno

Giornata n. 2

Montepulciano-Olmo
Alberoro-Spoiano
Montecchio-Fratta S.Caterina
Olimpic 96-N.V.Chianciano
Poggiola-S.Albino Terme
Pozzo-Voluntas
S.Marco-Acquaviva
Terontola-E.Policiano 92

Terontola

Dal match d'apertura il Terontola torna sconfitto dall'Olmo per 1-0, anche se i locali hanno dovuto giocare buona parte della gara in inferiorità numerica. Un Olmo messo bene in campo e molto battagliero che ha saputo imbrigliare le buone manovre di un Terontola che, pur soccom-

bendo, ha dimostrato di essere una squadra molto capace di lottare per i vertici della classifica. E' nuovo anche l'allenatore del Terontola, mister Brini, a cui noi auguriamo fin da ora di ricalcare in pieno gli ottimi risultati del bravissimo predecessore Pieravanti.

Adesso non bisogna fare



Il Gruppo in una esibizione a Monte Cerignone (Ps)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Cortona Volley

Si avvicina l'inizio dei campionati

Iniziata ad agosto la fase di preparazione delle varie squadre della società. E' giunta a buon punto sia per le squadre femminili che per quelle maschili che hanno disputato diverse partite amichevoli e di Coppa.

Abbiamo cercato di capire come sta procedendo la preparazione e come si stanno preparando in previsione dell'inizio dei campionati. Ne parliamo con l'allenatore Enrico Brizzi.

A che punto è la preparazione delle squadre femminili?

Abbiamo iniziato il 26 di agosto e mancano due settimane all'inizio dei primi due campionati, Under 17 e l'Under 15.

Nell'Under 15 puntiamo decisamente a partecipare alla fase finale, che consiste in due gironi e, secondo me, abbiamo le possibilità per poter far bene fino a quel punto.

Sto vedendo che le ragazze stanno imparando, hanno voglia di migliorare; ho inserito un nuovo modulo di gioco più competitivo rispetto a quello della passata stagione; questo ha creato all'inizio un po' di scoppio e confusione, è normale, ma adesso stiamo entrando già in questo nuovo meccanismo.

A livello tecnico siamo abbastanza competitivi, a livello fisico siamo un po' deficitari in altezza e questo ci pesa.

L'Under 17 ha fatto una sola amichevole con il Cassero di Castiglion Fiorentino vincendo per tre a uno ma senza esprimere un bel gioco.

La squadra era stanca e demotivata forse a causa dei carichi di lavoro davvero notevoli di questo periodo.

In settimana poi abbiamo affrontato una squadra di seconda divisione e la partita ha dato informazioni importanti sul modulo di gioco che stiamo adottando.

La Prima Divisione ha fatto un'amichevole a Marciano con una seconda divisione e le ho viste reagire molto bene.

Stanno "ingranando" a giocare secondo un nuovo modulo non più basato su palla alta e sulle bande laterali ma soprattutto su un gioco veloce, al centro e con più soluzioni.

Anche altre amichevoli ci hanno aiutato a perfezionare schemi e migliorare il gioco come la gara contro il Cassero.

I maschi invece come stanno procedendo?

La prima squadra ha fatto tre partite di Coppa Toscana, la prima, contro il Montecchio è stata vinta per tre sets a zero, poi hanno perso tre a due San Sepolcro dove, pur essendo sotto due a zero, hanno recuperato sino al due pari, con l'innesto di Rinaldi avanti nel tie-break 12-8.

Alla fine però hanno perso. Sabato scorso hanno vinto tre a uno sul campo del Green Volley di Levane. Adesso è atteso il girone di ritorno.

In generale tutto procede bene quindi?

Sì, tutte le squadre sono in preparazione avanzata, con i

rispettivi allenatori e al momento non ci sono problemi; l'Under 17, maschile in particolare comincerà il suo campionato il 6 ottobre quindi sono tra quelli più avanti con la preparazione come anche la prima squadra che comincerà il 12 ottobre.

La vittoria nei campionati del mondo femminili se influirà e come sui campionati "minori"?

La vittoria della nazionale femminile non sarà direttamente da traino per tutto il movimento delle società "minori".

Ci dovrà essere un impegno a lavorare di più con le scuole sui settori giovanili e sulla qualificazione dei tecnici.

Questo servirà perché l'impulso non vada perso.

La pallavolo femminile è già lo sport più praticato dalle donne in Italia quindi un aumento dei "numeri" non è tanto significativo, semmai dovremo essere bravi a lavorare sulla qualità.

Dovremo cercare di ritrovare il talento.

Qui a Cortona manca l'altezza e dovremo essere bravi a compensare questo handicap con la capacità tecnica.

Come si è trovato nel nuovo ruolo di allenatore delle ragazze?

Bene veramente, sino a questo momento non ho avuto nessun tipo di problema.

Avevo detto a giugno che questo anno al femminile era per me di prova e se riuscivo a sentirmi bene e motivato e soprattutto riuscivo a dare qualcosa a queste ragazze avrei continuato in questa impresa altrimenti sarei tornato al settore maschile.

Sino a questo momento con le mie squadre sta andando davvero tutto bene, stiamo lavorando in modo recettivo; riescono a recepire qual è la mia mentalità e il mio modo di ragionare ed interpretare la pallavolo e spero che questo possa continuare sino alla fine della stagione.

Riccardo Fiorenzuoli

Le opinioni dell'allenatore Diarena

N. Cortona Camucia

Il nuovo allenatore degli arancioni è arrivato in un anno delicato. Per la società è una stagione agonistica che si prospetta molto importante per le conferme e per un "rilancio" auspicato da tutti gli sportivi.

Abbiamo parlato quindi con il neo allenatore per conoscerlo meglio e cercare di capire le aspettative e le speranze che ci sono nell'ambiente.

Ci può parlare della sua "storia" come allenatore?

Ho cominciato con i settori giovanili dove ho fatto una lunga trafila; dai Primi Calci e Pulcini sino ad arrivare alla Juniores Regionale; un paio di anni per ogni categoria fin tanto che nella categoria Allievi sono approdato al Deruta, in Umbria, una società che a livello di prima squadra milita nel campionato di Eccellenza, da sempre e con un ottimo materiale umano nel settore giovanile.

Mi sono stati affidati gli Allievi Regionali, li ho seguiti un anno e con lo stesso gruppo l'anno successivo sono passato alla categoria Juniores.

Sono stato con loro tre anni bellissimi e tutti i giocatori che ho avuto adesso militano nei campionati umbri tra la prima categoria e l'Eccellenza.

Avevo fatto alcuni di questi nomi anche qui; Taschini, da me indicato, è con noi in prima squadra proveniente dal Chiusi.

Quindi ho preso la decisione di passare ad allenare una squadra dilettanti, di seconda categoria girone Umbro, dopodiché l'anno successivo a San Nicolò sempre in seconda categoria c'è stata la mia consacrazione come allenatore di Dilettanti nel senso che ho preso un gruppo di giocatori reduci da un campionato disastroso e con gli stessi giocatori nello stesso anno riuscimmo a fare una stagione di vertice. Da lì si passa all'attualità con il mio passaggio al Cortona-Camucia.

Ci vuol parlare della fase di preparazione della squadra?

Circa due settimane fa abbiamo finito la fase preparatoria e da

circa quindici giorni è iniziato il lavoro per micro-cicli che ci siamo imposti con il preparatore atletico Divattimo Mauro che è arrivato da circa venti giorni e che devo dire è stata una lieta sorpresa.

Ritengo che abbia grosse qualità tecniche già dimostrate l'anno scorso nei settori giovanili arancioni.

Con lui abbiamo programmato un lavoro di preparazione di base diluito nel tempo.

Le partite in Coppa come sono da interpretare?

L'esordio con il tre a tre contro la Quarrata, sotto l'aspetto del risultato è stato positivo ed anche sotto l'aspetto mentale i giocatori hanno avuto un impatto con il campo piuttosto buono.

Il nostro problema in questo momento restano gli infortuni soprattutto di quei giocatori che dovevano essere il nostro punto di riferimento in campo.

Taschini, Tomassoli e lo stesso Brocchi proveniente dal vivaio dovranno dare un contributo importante.

Contro il Montagnano abbiamo perso due a zero in una partita negativa e sfortunata.

Una rosa ampia che la soddisfa dopo la valutazione dei primi approcci?

Al primo approccio con una rosa di circa trenta persone che non conoscevo ero leggermente in difficoltà, poi sono entrato subito in simbiosi con i ragazzi tra l'altro i nuovi acquisiti non erano presenti al primo raduno e questo ha facilitato le "presentazioni".

Di tutta la rosa, esclusi gli infortunati, non ho potuto fare a meno di nessuno disponendo in pratica di circa 18 elementi.

Con la rosa al completo rientrando gli infortunati saremo sui 22, 23 giocatori non amplissima ma equilibrata e sufficiente.

Una buonissima esperienza tra i giovani che dovrebbe essere di buon auspicio visto che la società vuole valorizzare il settore giovanile.....

Questo a me fa molto piacere. Quando mi hanno prospettato di allenare questa squadra mi hanno messo al corrente dell'età dei ragazzi.

A me piace lavorare con i giovani e cerco di instaurare con loro un rapporto buono sotto l'aspetto dell'amicizia e della collaborazione.

Li tratto come fossero giocatori esperti, anche se ancora non lo sono, ma nello stesso tempo tempo li tratto anche come dei figli.

Sono dei ragazzi che sotto l'aspetto dell'impegno e dell'educazione sono positivi al 100%.

Hanno avuto buoni insegnamenti nei settori giovanili e il fatto che siano in maggioranza dell'82/83 ci ha messo in condizione di trovarli delle "chicce" ovvero giocatori con più esperienza.

Qual è l'obiettivo a breve della squadra?

E' senz'altro la possibilità di avere un gruppo omogeneo e strutturato bene su tutti i reparti; in questo momento a centrocampo ed in attacco forse abbiamo meno problemi ma il reparto difensivo con tutti gli infortunati e le assenze che ci sono presentate, ha diversi aspetti da risolvere. Spero di avere al più presto la rosa a disposizione nella sua

interesse e con il tempo lavorando ci sono tutti i presupposti perché gli insegnamenti vengano recepiti e trasformati in buoni schemi di gioco.

In questo momento ho fiducia nei ragazzi e tengo a sottolinearlo ma le assenze importanti è chiaro che ci penalizzano e sono un po' preoccupato per l'esordio in campionato dove ancora non avremo una squadra completa.

La partenza sarà difficile, ma conto di arrivare a metà campionato con una compagine che dovrà girare a mille e con la preparazione abbastanza lunga che abbiamo dato ai giocatori di questo sono sicuro.

Alla lunga il lavoro fatto ci dovrebbe ripagare dei sacrifici iniziali.

Non sarà una partenza veloce ma con una crescita continua di gara in gara.

La prima gara di campionato è stata giocata domenica 22 settembre contro il Laterina e purtroppo non è stato un esordio fortunato per gli arancioni che hanno perso, in casa, per due a uno contro una squadra ospite abbastanza forte e che ha messo in evidenza le difficoltà dei padroni di casa che lamentavano alcune assenze importanti.

Riccardo Fiorenzuoli

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	IN CASA		FUORI		RETI			PE			
	V	N	V	N	F	DR	S				
LUCIGNANO	3	1			1		4	0	4	1	
TERRANUOVESE	3	1			1		3	1	2	1	
LATERINA	3	1			1		2	1	1	1	
N.FOIANO	3	1			1		2	1	1	1	
SOCI	3	1	1				1	0	1	0	
TORRITA	3	1	1				1	0	1	0	
MARCIANO	1	1				1	0	0	0	0	
MONTAGNANO	1	1	1				0	0	0	-1	
STIA	1	1				1	1	1	0	0	
TEMPORA A.	1	1	1				1	1	0	-1	
CESA	0	1				1	0	-1	-1	-1	
N. CORTONA CAMUCIA	0	1		1			1	2	-1	-2	
PRATOVECCHIO	0	1		1			1	2	-1	-2	
STRADA	0	1				1	0	-1	-1	-1	
QUARATA	0	1		1			1	3	-2	-2	
VALDICHIANA C.	0	1		1			0	4	-4	-2	

Risultati

Giornata n. 1

Montagnano-Marciano	0-0
N.Cortona Cam.-Laterina	1-2
Pratovecchio-N.Foiano	1-2
Quarata-Terranuovese	1-3
Soci-Strada	1-0
Tempora A.-stia	1-1
Torrita-Cesa	1-0
Valdichiana C.-Lucignano	0-4

Prossimo turno

Giornata n. 2

Cesa-Valdichiana C.
Laterina-Torrita
Lucignano-Quarata
Marciano-Soci
N.Foiano-Tempora A.
Stia-N.Cortona Camucia
Strada-Pratovecchio
Terranuovese-Montagnano

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza<http://www.cedaminpianti.it>52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

Tennis Club Cortona

Coperto un campo

La decisione è stata particolarmente sofferta in conseguenza della caduta consecutiva per cinque volte dei due palloni pressostatici che erano stati posti sui campi da tennis del Circolo cortonese.

Ci eravamo convinti che non fosse possibile ripetere l'esperienza, soprattutto per gli alti costi che conseguono al danno.

C'è stato tutto uno studio per realizzare su quell'area una copertura che potremmo definire fissa nel senso che doveva essere posti sei archi di legno per la lunghezza di ciascun campo successivamente coperti con teloni di plastica che poteva essere rimossa per il periodo estivo.

Indipendentemente dal co-

sto che era veramente pesante, la nuova ditta con la quale abbiamo preso contatti (con la precedente siamo andati in causa per tutti i danni che ci ha procurato avendo firmato dei documenti di idoneità che sono risultati non veritieri) con la Plasteco che è un'azienda leader nel settore ed abbiamo concordato che non era possibile utilizzare le strutture ad archi, anche per non rovinare l'integrità dell'ambiente.

Con il tecnico di quest'azienda abbiamo concordato di ricostruire un pallone pressostatico che, in conformità all'ambiente e alla zona particolarmente ventosa, abbia delle caratteristiche di costruzione tali da opporre la minor resistenza possibile all'azione del vento. E così per fine ottobre la copertura.



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638955 - Fax 604038

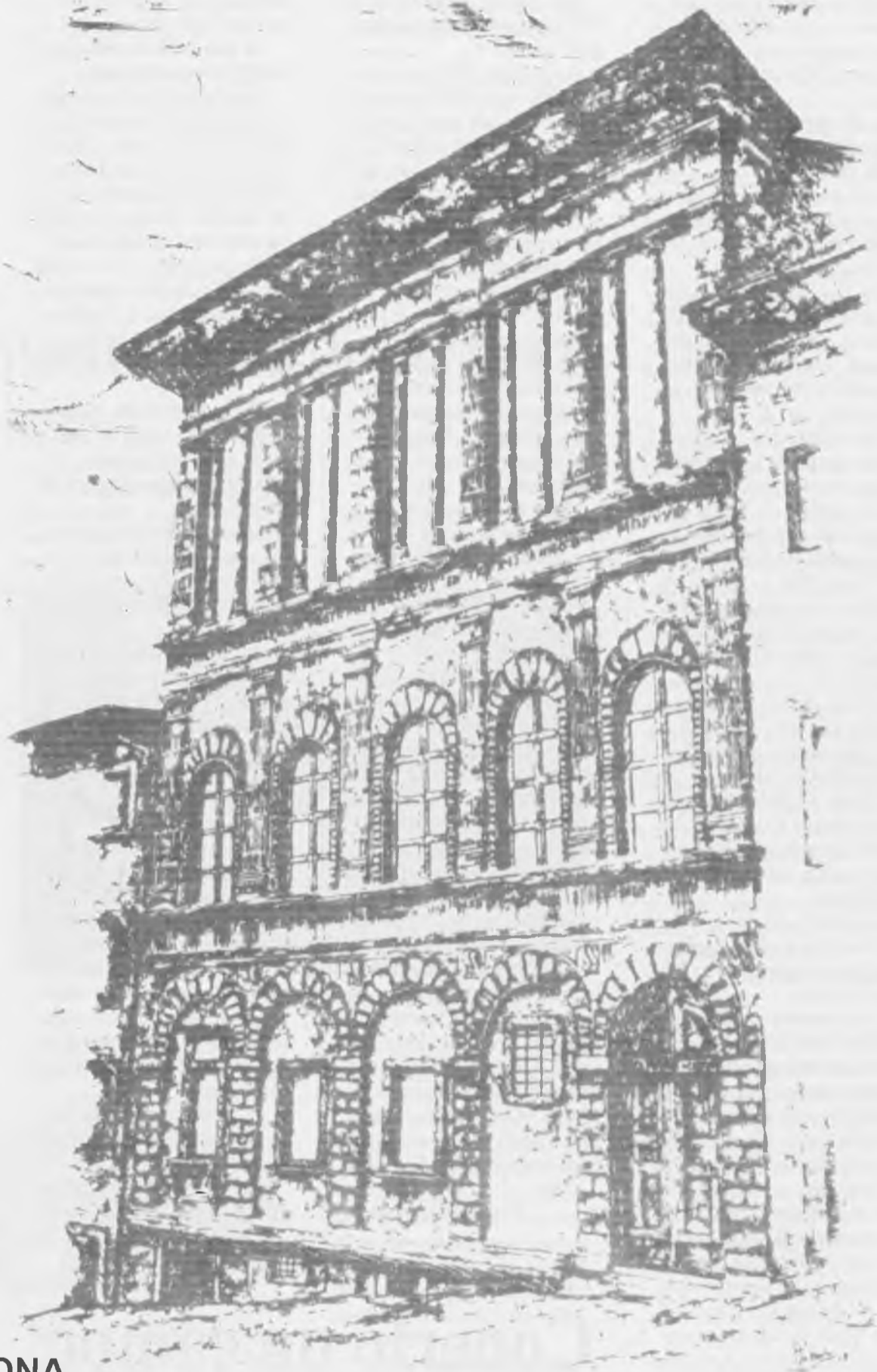
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 630570

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

- ❖ **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638956
- ❖ **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- ❖ **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- ❖ **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S.Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- ❖ **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- ❖ **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- ❖ **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- ❖ **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- ❖ **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona